

€ 2 in Italia — Venerdì 19 Maggio 2023 — Anno 159° — Numero 136 — ilsol24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Direttiva Ue
Parità salariale,
al datore l'onere
di provare l'assenza
di discriminazione



Marina
Castellaneta
— a pag. 33

Edilizia
Il superbonus
in 10 anni passa
da un'opzione nella
dichiarazione 2024

Giuseppe Latour
— a pag. 35



VALLEVERDE

FTSE MIB **27235,65** +0,14% | SPREAD BUND 10Y **187,00** +2,40 | SOLE24ESG **1235,66** -0,32% | SOLE40 **983,37** -0,07% | Indici & Numeri → p. 39 a 43

GEOPOLITICA E INVESTIMENTI

Da Amazon ad Apple l'India è il nuovo centro del mondo hi tech

Biagio Simonetta — a pag. 5

12,7

MILIARDI DI DOLLARI DA AMAZON
Il colosso di Jeff Bezos ha annunciato
ieri 12,7 miliardi di dollari investi-
menti per sviluppare in India la sua
divisione cloud creando 131.700
posti di lavoro. Già nei mesi scorsi
aveva investito nel Paese asiatico
3,7 miliardi in infrastrutture.

ACCORDI CON I BIG

Il Giappone
spinge sui chip
per saldare
il fronte del G7
contro la Cina

Di Donfrancesco — a pag. 5

DA DOMANI IL G7

Meloni al premier
nipponico:
«Siamo pronti
a collaborare sui
semiconduttori»

Filippone — a pag. 5

Tlc in crisi, Bt taglia 55mila posti

Telecomunicazioni

L'annuncio del Ceo del
gruppo Jansen per ridurre
i costi entro il 2030

Circa 10mila dipendenti
sostituiti da sistemi digitali
e intelligenza artificiale

I giganti europei delle telecomuni-
cazioni sempre più alle prese con
una crisi dettata dal calo dei ricavi
e dalla forte concorrenza sulle tarir-
fe. Dopo Vodafone (10mila posti in
meno in tre anni), ieri è toccato a
British Telecom annunciare 55mila
licenziamenti entro il 2030. La so-
cietà conta di fare affidamento «su
una forza lavoro ridotta e costi si-
gnificativamente più bassi», dice il
ceo Philip Jansen. Circa 10mila ad-
detti saranno sostituiti da processi
digitali, automazione e intelligenza
artificiale. **Biondi** — a pag. 27

L'INTERVENTO

TEMPESTA PERFETTA SULLE TELCO

di Maurizio Dècina — a pagina 27

Tribunale dei brevetti, l'Italia alla fine accetta la mini sede per Milano

Competitività

Intesa sul Tribunale dei brevetti. Il
Governo ha concordato con Fran-
cia e Germania di istituire a Milano
la sezione distaccata della Divi-
sione centrale del Tribunale unificata
dei brevetti. — Servizio a pagina 7

L'ANALISI

IL CONTENTINO
DELLA CLAUSOLA
DI REVISIONE
TRA DUE ANNI

di Laura Cavestri — a pagina 7

Banche Ue, gli utili boom non scaldano la Borsa

Credito

Primo trimestre da record per i
30 top istituti europei: i profitti
lordi hanno superato le stime del
24%. Ma solo tre banche hanno
chiuso in rialzo, per le altre 27 cali
tra il 5 e il 15%. **Alessandro Graziani** — a pag. 10

L'INTERVENTO
CREDITO,
LIQUIDITÀ
E L'IMPATTO
DEI TASSI

di Antonio Patuelli
— a pag. 10

IL CASO A LAVAGNA

Il Tar Liguria: la casetta dei bambini
sull'albero è abusiva, va demolita

Di Mauro e Saporito — a pag. 37



L'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

Il buco nero dei fondi anti dissesto: 21 miliardi senza una strategia

Landolfi e Perrone — a pag. 3

L'EMERGENZA

Bonaccini: danni
per miliardi

Ilaria Vesentini — a pag. 2

CASE INAGIBILI

I morti salgono a 13
Il dramma sfollati

— a pag. 2

GLI INDENNIZZI

Abitazioni e Pmi
senza assicurazioni

Laura Galvagni — a pag. 3

Sott'acqua. Una veduta dall'alto delle strade del centro di Lugo (Ravenna), allagate dall'esonazione dei fiumi Senio e Santarno

PANORAMA

ALLARME DELLE IMPRESE

Confindustria: «Il regolamento Ue sugli imballaggi crea gravi danni»

La proposta di Regolamento
della Commissione Ue sugli
imballaggi, che favorisce il
riuso rispetto al riciclo, va
rivista perché impone un mo-
dello svantaggioso per l'igiene
alimentare e l'ambiente, e
vanifica gli investimenti italia-
ni su riciclo, dove è all'avvan-
guardia. È la posizione di Con-
findustria, illustrata davanti
alle Commissioni Ambiente ed
Attività produttive della Came-
ra dalla direttrice generale
Francesca Mariotti. — a pagina 18



INTERVISTA AL MINISTRO

«Emirati in Italia
a caccia d'intese
con Pmi
eccellenti»

Laura Cavestri — a pag. 7

TRANSIZIONE ENERGETICA

Le maxi batterie spingono
30 miliardi d'investimenti

Entro il 2030 l'Italia deve instal-
lare maxi batterie con capacità di
accumulo di 80 GWh per centra-
re l'obiettivo Ue del 45% di con-
sumi da rinnovabili. Investi-
menti per 30 miliardi. — a pag. 20

IL TITOLO PERDE IN BORSA

Alibaba scorpora il cloud
e prepara nuove scissioni

L'annuncio dello scorporo della
divisione cloud e della
quotazione delle altre divisioni
hanno spinto verso il basso le
azioni di Alibaba Group alla
Borsa di Hong Kong. — a pagina 32

Plus 24

Silver economy

La nuova età
della finanza

— Domani con Il Sole 24 Ore

Moda 24

Beauty tech

Big data strategici
per la cosmetica

Marika Gervasio — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Sconto 100€ Festival Economia.
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 19/05/23

Edizione del: 19/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

SCARPA
SHOP ONLINEMOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

SCARPA
SCARPA.COMMOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 19 maggio 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48° N° 106 - In Italia € 2,50

L'EMERGENZA IN EMILIA-ROMAGNA

Il disastro dei soldi mai spesi

Quasi nove miliardi di euro stanziati nel 2018 per combattere il dissesto idrogeologico sono rimasti inutilizzati. Dopo le inondazioni è l'ora delle frane: crollano strade e ponti, decine di centri isolati. I sindaci eroi coordinano i soccorsi. Si aggrava il bilancio dell'alluvione: i morti salgono a 13, diecimila gli sfollati

di Bortolotti, Capelli, Di Raimondo, Lundari Perini, Radighieri, Tonacci e Visetti • da pagina 3 a pagina 9

Il commento

Servono droni
e vanghe

di Michele Serra

Questo articolo è la fotocopia di dieci, cento, mille articoli di giornale già scritti e già letti. È il remake impotente, inascoltabile, di una solfa che ci esce dalle orecchie. La solfa: la cura quotidiana dei nostri luoghi, di fronte a mutamenti climatici drammatici, ma stra-noti e stra-annunciati, dovrebbe essere di gran lunga la prima, anzi la primissima attività del Paese.

• a pagina 35

L'analisi

Il clima e la cecità
dei negazionisti

di Paolo Di Paolo

«Ci hanno spiegato per mesi che c'era il riscaldamento globale e abbiamo passato un maggio con l'ombrello e col passamontagna e i guanti di lana». Chi lo pensa? Chi lo ha detto? «L'ideologia di Greta Thunberg ci porterà a perdere migliaia di aziende e milioni di posti di lavoro in Europa». Chi lo pensa? • a pagina 35

Le storie



▲ Saraluce Rodio 14 anni



▲ Luca Battistini 18 anni



▲ Giulia Montesi 19 anni

I giovanissimi angeli del fango

del nostro inviato Marco Bettazzi



▲ Simone Longo 19 anni



▲ Arianna Signani 18 anni

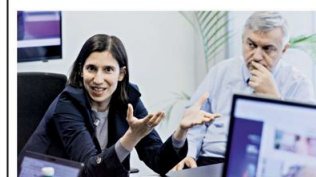


▲ Sebastiano Foschi 21 anni

• alle pagine 2 e 3

Forum a Repubblica

Schlein: "Il governo
usi i fondi del Pnrr
per salvare
subito il territorio"



— “ —

Siamo disponibili al dialogo con gli alleati, partendo da tre priorità: lavoro di qualità, giustizia sociale, questione climatica. Su queste basi si trovano punti di convergenza importanti.

— ” —

a cura di Lorenzo De Cicco
• alle pagine 10 e 1123-25
Maggio 2023
FIERE DI PARMA

Le migliori macchine
utensili ricondizionate
e i subfornitori di riferimento

FIERE DI PARMA

mecforparma.it

NEW CENTER FOR INNOVATION

Santa Sede



Auto forza i controlli
spari in Vaticano
fermato quarantenne

di Iacopo Scaramuzzi
• a pagina 27

Cultura

Così sono fuggita
dalla Russia
per evitare il carcere

di Olga Misik
• a pagina 21

Go Nagai su Robinson
"Mazinga e i miei eroi"

Sport



Roma e Fiorentina
volano in finale
La Juve si arrende

di Condò, Dovellini, Gamba
e Pinci • alle pagine 42 e 43

Sece: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Carofiglio: "L'ora del Caffè" N2
€ 15,40



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

ItaliaOggi

Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 19/05/23

Edizione del:19/05/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Venerdì 19 Maggio 2023

Nuova serie - Anno 32 - Numero 117 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*

**up**TV**Presidi fissi della polizia negli ospedali per garantire la tutela del personale. Emendamento al dl bollette**

Giulia Provino a pag. 26

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO**up**TV

a pag. 35

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

10
GIGANTI**Decreto bollette - Il testo approvato dalla Camera****Psicologi militari - La sentenza della Corte costituzionale****Giustizia - La sentenza della Corte di cassazione sui boss in permesso per la messa**

Elon Musk, patron miliardario di Tesla, SpaceX e Twitter, è nato in Sudafrica, ha la cittadinanza canadese ed è naturalizzato americano. Non avendo la cittadinanza americana dalla nascita, non può diventare presidente degli Usa. Tuttavia è evidente che vuole essere un demurgo nella scelta del prossimo inquilino della Casa Bianca. Sosterà il repubblicano Ron DeSantis, 44 anni, governatore della Florida, di cui divide alcuni principi.

Oldani a pag. 4

LITI FISCALI

Pagamenti in cinquantuno rate mensili, scadenza a fine mese

De Santis a pag. 25

In Emilia Romagna si aggrava il bilancio dell'alluvione. I danni ammontano a mld

La condizione è di «alta emergenza», non soltanto perché «il pericolo è ancora imminente, soprattutto per le persone, ma anche per il rischio frane. Quindi bisogna stare in allerta almeno per una settimana». A fare il punto sulla situazione in Emilia Romagna è Nello Musumeci, ministro della Protezione civile. Quasi 300 frane attive, 70 solo nel comune di Modigliana, 400 strade distrutte o interrotte. Oltre 10mila gli sfollati, numero destinato ad aumentare, mentre salgono a 13 le vittime accertate. Danni per miliardi. A Ravenna sono stati necessari altri sgomberi e l'acqua ha invaso anche il centro storico di Lugo.

Ricciardi a pag. 3

DIRITTO & ROVESCIO

Il vecchio era intrappolato nella sua casa romagnola con l'acqua alta più di un metro e mezzo. A farlo in salito ci ha pensato un giovane carabinieri che se lo è caricato sulle spalle con l'acqua che gli arrivava fin quasi al collo. Il vecchio, in equilibrio precario, aveva in mano un sacchetto di plastica. Chissà che cosa ci aveva ficcato dentro di così importante. La sequenza è stata ripresa da un fotoreporter che si è poi informato su chi fosse il giovane carabinieri così generoso. L'ha domandato al capitano **Alessandro Averna**, 31 anni, che guida la compagnia dei carabinieri di Faenza ed era sul posto a coordinare le operazioni di soccorso. «È solo il nostro lavoro» ha spiegato. Il capitano è nipote di **Rocco Chinnici** il magistrato siciliano che inventò il pool antimafia prima di essere ucciso da Cosa nostra e figlio della magistrato **Caterina**. Una dinastia di generosi servitori dello stato. Che sono tantissimi, nonostante che le cronache sembrano far pensare il contrario.

GB SOFTWARE®**Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio****Software INTEGRATO GB**

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!**SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE****www.softwarereg.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it**

Con Come conciliare lavoro & famiglia a €9,90 in più



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

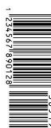
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 19/05/23

Edizione del: 19/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Calcio, Serie C
Ferraro ai saluti
«Catania resta
nel mio cuore»
I rossazzurri
cercano un tecnico
GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 17



CATANIA
Questore chiude locale
«Ritrovo di pregiudicati»
SERVIZIO pagina II

MASCALUCIA
Clan Santapaola
verso la requisitoria
LAURA DISTEFANO pagina IX

CATANIA
Bocciato ricorso Adorno
Ardizzone resta deputata
MARIO BARRESI pagina I

TAORMINA
Ccpm al S. Vincenzo
verso una proroga
MAURO ROMANO pagina XVI



Il primo autonoleggio a Catania
senza carta di credito
www.autonoleggiadurso.it

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

VENERDÌ 19 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 136 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

SICILIA BEFFATA SUL MERCATO DI SALVAGUARDIA

Bollette, stangata su enti e imprese I sindaci pronti a «spegnere la luce»

ROBERTO MISTRETTA, MASSIMILIANO TORNEO pagina 2-3

INFRASTRUTTURE

Sos dell'Ance alla Regione «Rimoduli tutti i fondi Ue 10 miliardi su assi strategici»

SERVIZIO pagina 10

L'incubo meteo arriva in Sicilia

“Terremoto dell'acqua”. Sale a 13 il numero
dei morti in Emilia Romagna. Un nuovo ciclone
punta sul Sud, attese forti piogge nel weekend



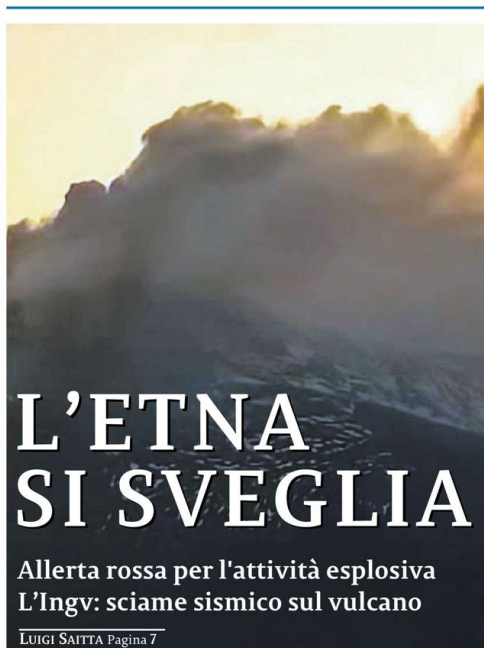
Sale a 13 il numero delle vittime del
“terremoto dell'acqua” che ha
devastato l'Emilia Romagna. Resta
l'allerta rossa anche per oggi, rischio
frane. Ma a Rimini, “divertimentificio
d'Italia” promettono: da domani
spiagge pronte. L'incubo meteo si
sposta al Sud e alla Sicilia per un
ciclone in arrivo dall'Algeria.

SERVIZI pagine 2-3

ATTIMI DI PAURA

Vaticano, tenta di forzare varco spari contro l'auto, c'è un fermo

SERVIZIO pagina 8



L'ETNA SI SVEGLIA

Allerta rossa per l'attività esplosiva
L'Ingv: sciame sismico sul vulcano

LUIGI SAITTA Pagina 7

ESPOSTO DEL LEGALE

Muore in carcere il boss Nuccio Ieni uomo di punta dei Pillera-Puntina

DISTEFANO IN CRONACA DI CATANIA

PROCESSO A CATANIA

Sicula Trasporti chiesti 10 anni per il “re Mida” delle discariche

LAURA DISTEFANO pagina 7

INDIGESTO

È chiaro: Lollobrigida è stato
fatto Ministro dell'agricoltura
perché come si dà la zappa
sui piedi lui nessuno mai.
Francesco Amoroso

www.pugna.net

INFIORATA DI NOTO 2023
44ª edizione
#infioratanoto2023

19 | 23
MAGGIO

via Nicolaci

L'Infiorata sarà visitabile da
giorno 20 Maggio 2023

TICKET
3,50 EURO

Logos: FV, Città di Noto, Infiorata di Noto, Regione Siciliana, BCC Pachino, Italy Sotheby's, SUBST, Film Commission Noto.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA

Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 19/05/23

Edizione del: 19/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

LA SICILIA

CataniaArea metropolitana
Jonica messinese

VENERDI 19 MAGGIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Carabinieri prof di legalità
studenti come i protagonisti
della serie investigativa CSI**

Sono oltre 40 le scuole dove i militari hanno svolto delle conferenze volte a diffondere i valori della legalità. L'ultimo si è tenuto alla "Quirino Maiorana".

LAURA DISTEFANO pagina III

CATANIA**Slot machine abusive: carabinieri
multano chiosco bar e cartoleria**

SERVIZIO pagina II

CATANIA**Inchiesta Sanità: l'ex assessore
Arcidiacono resta ai domiciliari**

SERVIZIO pagina II

**GIARDINI NAXOS****Il gruppo d'opposizione
non concede deroghe
«Giunta da azzerare»**

Il leader Agatino Bosco: «Non ci sono mezze misure, non basta un semplice rimpasto». Nel frattempo il sindaco ha avviato le consultazioni per cercare di allargare la maggioranza.

MAURO ROMANO pagina XVI

Da oggi le risposte dei candidati sindaci a 5 quesiti della redazione: comincia Maurizio Caserta

Caserta: «Risorse, rifiuti e scuola»**«Bisogna scavare
dentro il disagio
delle periferie:
un fallimento di
tutta la comunità
e di chi ha
amministrato
in passato»**

Cinque domande e altrettante risposte per ognuno dei sette candidati sindaci: è il format proposto da La Sicilia in vista delle Amministrative del 28 e 29 maggio.

Da oggi i lettori troveranno in edicola una pagina dedicata ai sette aspiranti primi cittadini - rigorosamente in ordine alfabetico - e alla loro idea di città.



Oggi è il turno di Maurizio Caserta (nella foto) per il campo progressista. Seguiranno Vincenzo Drago (Psdi), Giuseppe Giuffrida (civico), Giuseppe Lipera (indipendente), Enrico Trantino (centrodestra), Gabriele Savoca ("Sud chiama Nord") e Lanfranco Zappalà (civico).

INTERVISTA pagina IV

ERA DETENUTO A SECONDIGLIANO**Muore in carcere Nuccio Ieni
boss della cosca Pillera-Puntina****Il legale annuncia
un esposto
«Negata la
scarcerazione per
motivi di salute»**

LAURA DISTEFANO

È morto in carcere il boss Sebastiano "Nuccio" Ieni, 66 anni. Il decesso dell'esponente dei Pillera-Puntina è avvenuto nell'istituto penitenziario di Secondigliano a Napoli mercoledì sera. «Lo hanno lasciato morire - commenta uno dei difensori, l'avvocato Salvatore Silvestro del Foro di Messina - Sono circa sei mesi che chiediamo la sua scarcerazione per motivi di salute. Venerdì scorso l'ho sentito al telefono e non riusciva a parlare».

Nell'ultima istanza di remissione in libertà il legale evidenziava che il suo assistito soffre di «disturbi depressivi maggiori gravi con caratteristiche melanconiche e anoressia nervosa in soggetto con psoriasi e al-

**Il boss Sebastiano "Nuccio" Ieni
è deceduto nel carcere di
Secondigliano mercoledì sera**

tre patologie». Si parla chiaramente «di pericolo di vita» nell'atto depositato al gip (competente del procedimento sul quale era in essere la misura cautelare in carcere). Il giudice però non ravvisando mutazioni del quadro clinico ha rigettato la richiesta di Silvestro, che ora ha intenzione di depositare un esposto per avere i particolari della morte del detenuto.

Il boss scomparso il prossimo 25 maggio avrebbe dovuto affrontare

l'udienza preliminare del processo "Consolazione", frutto dell'inchiesta che lo ha portato in carcere l'11 gennaio del 2020. L'inchiesta della Squadra Mobile disarticolò il gruppo mafioso del Borgo, di cui fu ritenuto il capo Fabrizio Pappalardo. Nuccio Ieni - detto u "maffutu" - non era libero da molto tempo finito infatti di scontare la pena del processo Atlantide. E non dimentichiamo il coinvolgimento del boss nella confisca della discoteca Empire.

Ieni era il cugino Corrado Favara, quest'ultimo figlio della moglie del boss storico Pippo Di Mauro "Puntina" (marito e moglie furono ammazzati in due agguati di mafia). Defilato, riservato, discreto. Così fu descritto nelle carte del blitz Consolazione. Per i pm avrebbe agito dalle "retroguardie" ma questo non gli avrebbe impedito di avere un ruolo di vertice. Un posto d'onore nonostante le tensioni con la capomafia Turi Pillera.

In queste ore sarà organizzato il trasferimento della salma. Potrebbe arrivare anche un provvedimento del Questore sui funerali visto il peso criminale del boss e alcuni precedenti avvenuti in occasione delle esequie di un amico del boss defunto.

CATANIA**Nesima, polizia scova
mini arsenale sotto
pietra di muro a secco**

I poliziotti del Commissariato hanno sequestrato due pistole e un fucile a carico di ignoti, ma hanno anche eseguito una serie di controlli sul territorio e denunciato diverse persone per altri reati.

SERVIZIO pagina II

MALETTTO**Botte e minacce di morte
alla moglie e alla figlia
arrestato un 31enne**

Un 31enne è stato arrestato dai carabinieri e posto ai domiciliari con l'obbligo del braccialetto elettronico per aver minacciato di morte e colpito la sua ex e la figlia.

SERVIZIO pagina X

SANTA VENERINA**Incendio doloso
danneggia un negozio
indagano i carabinieri**

Un rogo di origine dolosa ha danneggiato la porta in vetro di un negozio di ceramiche in via Fago. I carabinieri indagano sul fatto per comprendere il movente.

SERVIZIO pagina XIII

**ADORNO PERDE AL TAR E ARDIZIONE RESTA DEPUTATA ARS
UNO VALE UNO. MA SE IL SEGGIO M5S È CONTESO DA DUE...****Martina Ardizzone
e Lidia Adorno****S**i fa presto a dire: uno vale uno. Perché se anche il seggio è solo uno (e le aspiranti due), il dogma grillino si polverizza in migliaia di pagine di carte bollate. Così è stato per il seggio all'Ars del collegio di Catania, assegnato al fotofinish a Martina Ardizzone con 1.849 voti, appena 8 in più di Lidia Adorno. Che ha aperto una guerra legale con l'eletta.

«Falsa applicazione» delle legge regionale 29/51, «eccesso di potere», «difetto di istruttoria», «traviamento dei fatti», «erroneità manifesta», «violazione del principio di salvaguardia e di genuinità del voto e della volontà dell'elettore». E via violando. Nel lungo ricorso Adorno (storica attivista etnea, candidata sindaco nel 2013) contesta soprattutto la «violazione del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, in quanto in talune sezioni si sono verificati ulteriori errori». Rifià il conto e sostiene il «ribaltone»: 1.859 voti per lei, 1.841 alla rivale.

Ma il Tar di Palermo ha rigettato il doppio ricorso. In brusca sintesi: Adorno, per i giudici, «si è limitata a produrre una copia dei verbali sezionali senza fare alcun riferimento né a quelli in possesso dell'Ufficio centrale circoscrizionale (che avrebbe potuto e dovuto acquisire), né alle tabelle di scrutinio». E le alleghe dichiarazioni giurate rese da rappresentanti di lista e attivisti grillini catanesi, «rese circa due mesi dopo lo svolgimento delle elezioni, e redatte utilizzando moduli identici (...) non possono essere ritenute un idoneo principio di prova».

Ardizzone esulta con stile. Sui social si dice «ancora più solare e sorridente» dopo aver vinto il ricorso «subito in questi mesi». Riceverà anche 3.500 euro di spese legali da Adorno, che deve pagare altrettanto alle amministrazioni rappresentate dall'Avvocatura dello Stato. Ma, forse, il contenzioso non finisce qui. MA. B.

AUTOSERVICETEC

4° Salone delle Attrezzature per Autofficine, Ricambi e Servizi

INGRESSO RISERVATO AGLI OPERATORI DEL SETTORE

19-20-21 Maggio 2023

SICILIA FIERA
Misterbianco - Catania

da venerdì a domenica
ore 10:00 - 19:00

SCARICA IL TUO TICKET GRATUITO dal sito:
www.autoservicetec.it

OFFICIAL SPONSOR **BLOCK SHAFT**

affissione.com



Motivazione e cultura d'impresa per scegliere il proprio futuro

Creare un legame sempre più stretto tra formazione e impresa, un binomio vincente che facilita l'apprendimento attivo e accorcia le distanze tra giovani e mondo del lavoro. È anche questo l'obiettivo del progetto "Summer training week", l'iniziativa promossa da **Confindustria** Imprenditoria Femminile, arrivata alla sua seconda edizione, presentata nella sede dell'associazione etnea, alla presenza delle aziende e delle scuole partecipanti al progetto.

Come nella scorsa edizione, oltre 50 studenti saranno accolti per una settimana presso alcune realtà imprenditoriali e del mondo delle professioni, in affiancamento a imprenditori, manager e professionisti.

«Un'esperienza sul campo di grande valenza - ha spiegato la presidente del Comitato, Monica Luca - che consente agli allievi di conoscere da vicino il nostro mondo produttivo, di percepire l'aria che si respira in azienda e quindi di orientarsi con più consapevolezza verso la realizzazione dei propri progetti di vita. Vogliamo creare una sinergia sempre più stretta tra imprese e formazione con l'obiettivo di non disperdere quelle energie vitali di cui c'è bisogno per alimentare la crescita e il benessere di ogni territorio. Emigrare per studio o per lavoro non è una strada obbligata. Con la nostra iniziativa desideriamo far comprendere ai giovani che anche qui è possibile costrui-

re il proprio futuro e trovare opportunità di affermazione personale e professionale».

Parole condivise dal presidente di **Confindustria Catania**, Angelo Di Martino e dal presidente dell'Ance etnea, Rosario Fresta, che hanno sottolineato come orientamento dei percorsi formativi, dedizione e competenze trasversali siano elementi cruciali per trattenere i giovani in Sicilia, una realtà complessa, ma anche ricca di aziende eccellenti.

«Anche quest'anno, Parmalat aderisce con entusiasmo al progetto Summer Training Week e offre agli studenti un percorso aziendale che è al contempo locale e internazionale, e permette loro di spaziare dal marketing alla logistica, dal controllo qualità alla sicurezza - ha detto Valentina Caramanna, group brand manager di Parmalat - il nostro obiettivo è che i ragazzi possano scegliere in modo più consapevole il proprio percorso di vita, dando l'opportunità di una esperienza reale di come si lavora in una grande azienda internazionale».

«È un modo per connetterci alle generazioni future - ha aggiunto Ada Petringa, technical expert di Air Liquide Italia - siamo consapevoli che anche il mondo dell'industria si sta trasformando nella direzione di una maggiore consapevolezza della propria responsabilità sociale nei confronti del territorio».

Un'idea, quindi, che si sposa a pieno con lo spirito di Summer

Training Week.

Non è mancata la testimonianza degli studenti Sofia Reitano (Liceo San Francesco di Sales) e Alessandro Asero (Liceo Galileo Galilei), che hanno potuto raccontare l'esperienza formativa vissuta nella scorsa edizione, ospiti della STMicroelectronics. Entrambi i licei parteciperanno quest'anno al progetto, grazie al costante supporto offerto dalla dirigente Donatella Cantone e dalla professoressa Elisa Rubino.

Spazio, infine, a imprenditori, manager e dirigenti d'azienda che ospiteranno gli studenti. Sono intervenuti: Barbara Belfiore (Sibeg Coca Cola); Martina Castelli (Samisud); Rosy Finocchiaro (Dolfin); Lara Monaco (Parmalat); Antonio Leo (Quotidiano di Sicilia); Giusy Virone (Jeko); Sandra Mascali (Mas Communication); Maria Laura Ontario (Ontario); Domiziana Murabito (Randstad). ●

La seconda edizione di "Summer training week" di **Confindustria donne per accorciare le distanze tra giovani e mondo del lavoro**



Peso: 35%

UGL

Congratulazioni a Di Martino

La segreteria territoriale della Ugl si congratula con Angelo Di Martino per l'elezione alla presidenza di **Confindustria** Catania, esprimendo a lui e alla sua squadra i migliori auguri di buon lavoro. La Ugl auspica che «questo rinnovato corso possa portare a una maggiore sinergia tra aziende e sindacati, oggi imprescindibile se si vuole creare sviluppo economico e occupazione buona».



Peso: 2%



SICILIA BEFFATA SUL MERCATO DI SALVAGUARDIA

Bollette, stangata su enti e imprese I sindaci pronti a «spegnere la luce»

ROBERTO MISTRETTA, MASSIMILIANO TORNEO pagine 2-3

Una stangata sulle bollette «Comuni siciliani pronti a staccare l'illuminazione»

Caro energia. Mercato di salvaguardia, non si sblocca il salasso: 202 euro in più a MW/h per pubbliche amministrazioni e imprese. Il caso all'Ars

ROBERTO MISTRETTA

MUSSOMELI. Non basterà spegnere la luce per evitare il salasso ai comuni siciliani che entreranno nel mercato di salvaguardia e in caso di ritardo o morosità i costi decuplicheranno. E allora saranno lacrime e sangue, perché bisognerà sborsare ben 202,41 euro MW/h. Libero mercato e congiunture economiche dettano costi e regole. E se lo scorso novembre, come denunciato in un'inchiesta de *La Sicilia*, tutti i lotti del mercato di salvaguardia sono stati aggiudicati, e non era detto che ciò avvenisse, in mancanza di una base d'asta di partenza, in Sicilia è schizzato alle stelle il cosiddetto parametro Omega, il sovrapprezzo applicato dall'esercente del servizio di salvaguardia al prezzo dell'energia all'ingrosso. Ma anche il prezzo ordinario dell'energia elettrica nell'isola ha costi assai maggiori rispetto al resto d'Italia. Proprio in Sicilia, infatti, la fornitura è stata aggiudicata ad Enel Energia al costo di 27,80 euro MW/h, contro una media nazionale poco oltre il 7%, e sarà un miracolo in caso di morosità se i comuni (e non solo loro) eviteranno il tracollo economico.

Parte da queste considerazioni la protesta che prende forma sotto la possente sagoma rocciosa del castello manfredonico. A darvi voce è stato Giuseppe Catania, primo cittadino del comune capofila dell'Unione

Mussomeli-Valle dei Sicani, nuova realtà territoriale di cui fanno parte 11 municipi, formalmente costituitasi il 15 maggio. Dismessa la fascia tricolore e indossati i panni da deputato regionale di FdI, Catania ha anche depositato una mozione all'Ars, indirizzata al governatore Renato Schifani e all'assessore all'energia Roberto Di Mauro, con proposte per evitare che molti comuni vadano in dissesto economico.

Nel merito il sindaco-deputato, dichiara: «Oggi siamo chiamati a fronteggiare una battaglia di giustizia sociale le cui ricadute sulle comunità locali saranno molto pesanti». Lo scorso 2 maggio è stata aggiudicata da Consip la gara 20 bis, dopo due gare andate deserte, al prezzo di 27,80 euro MW/h, contro una media nazionale di 7,15 euro. E in Regioni come Emilia e la Lombardia, l'energia elettrica viene pagata a 4 euro MW/h. In altri termi-



Peso: 1-7%, 2-41%

ni, mentre nel resto d'Italia l'energia elettrica ha costi decisamente più abbordabili, i comuni siciliani dovranno comperarla a 27,80 euro e questo malgrado la Sicilia sia una delle regioni maggiormente produttrice di energia elettrica». Enel Energia si è aggiudicata da Consip la gara comunitaria per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - Edizione 20 bis-Sicilia - ID 2585, per 386.899.375 euro sul valore totale inizialmente stimato del lotto in 399.412.620 euro.

Gli ultimi dati di Legambiente attestano la produzione netta di energia elettrica complessiva in Sicilia a 19.781 GWh/anno di cui 5.083 GWh/anno da fonte rinnovabile.

Il deputato di FdI aggiunge: «Il fatto ancora più eclatante è un altro. Perché se da un lato avremo l'obbligo di acquisto a 27,80 euro MW/h a regime ordinario, col meccanismo di salva-

guardia che scatta per quei comuni che sono in ritardo o sono morosi, non potendo staccare la corrente elettrica perché si tratterebbe di interruzione di pubblico servizio, il fornitore è costretto ad erogare energia, ma lo farà in regime di salvaguardia, ovvero ad oltre 200 euro a MW/h. La cosa ancora più grave tuttavia è che il gestore dell'energia elettrica in regime ordinario, Enel Energia, e il gestore del regime di salvaguardia, coincidono». Se già all'indomani di un mancato pagamento da parte di uno dei nostri comuni siciliani, Enel Energia decidesse di applicare il regime di salvaguardia, facendo schizzare il costo da 27,80 a 202 euro a MW/h, «quei comuni andrebbero in default: una tale situazione rischia di avere effetti devastanti per i comuni e non solo per loro, perché per far quadrare i bilanci i sindaci saranno costretti ad aumentare le tasse ai propri cittadini, o dovrà essere la Regione a intervenire».

Questa battaglia contro il caro energia «va portata avanti su due tavoli differenti: serve una modifica della norma a livello nazionale, mentre a livello regionale è necessario attivare una Centrale unica di committenza per bandire lotti più piccoli, così da favorire la partecipazione di più fornitori ed evitare l'attuale regime di monopolio che rischia di affossare i comuni siciliani portandoli al dissesto. Ecco perché chiederò a tutti i colleghi sindaci di concordare una data per spegnere l'illuminazione nell'isola e alzare il livello di attenzione verso un tema che rischia di devastare le comunità siciliane».

SALVAGUARDIA 2023-24

Spread (€/MWh)



Lombardia	15,90
Toscana, Marche, Sardegna	21,95
Veneto, Friuli, Emilia R.	24,97
Piemonte, Trentino, Liguria	29,97

Campania	97,80
Abruzzo	
Umbria	
Calabria	123,34

Lazio	83,91
Puglia	
Molise	179,94
Basilicata	
Sicilia	202,41

Sindaco-deputato
Giuseppe
Catania, sindaco
di Mussomeli
(Comune
capofila
dell'Unione
Mussomeli-Valle
dei Sicani) e
deputato di
Fratelli d'Italia
all'Ars



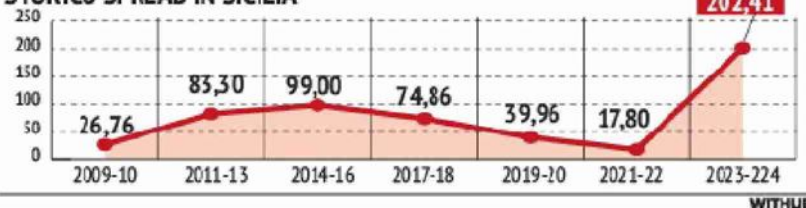
Su "La Sicilia". L'inchiesta del 12 dicembre

SIMULAZIONE DELLA BOLLETTA

	Fornitore Salvaguardia 2021/22	Switch/ Conferma	Fornitore Salvaguardia 2023/24	Spread Salvaguardia 2021/22	Spread Salvaguardia 2023/24	Variaz. Omega (€/MWh)	Variaz. Omega (%)
Lombardia	A2A	Confermato	A2A	10,17	15,90	5,73	56,3%
SICILIA	Enel Energia	Confermato	Enel Energia	17,80	202,41	184,61	1037,1%
Media Nazionale				15,87	113,11	97,23	612,6%

	Costo 1 MWh dicembre 2022	Costo 1 MWh dicembre 2023	Aumento €/MWh	Aumento %
Lombardia	370,2 €	375,9 €	5,7 €	1,55%
SICILIA	377,8 €	562,4 €	184,6 €	48,86%
Media Nazionale	375,9 €	473,1 €	97,2 €	25,81%

STORICO SPREAD IN SICILIA



Peso: 1-7%, 2-41%



IL BONUS ENERGIA DELLA REGIONE

Imprese, ora contribuito fino al 100% la soglia minima sale a 200mila euro

PALERMO. La Giunta regionale, riunita ieri a Palazzo D'Orleans, ha deliberato l'innalzamento del contributo Bonus Energia per le imprese fino al 100% e incrementato i parametri della soglia minima contributiva a 200 mila euro. La decisione, su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, ha così modificato la misura di sostegno per contrastare la crisi causata dal conflitto bellico Russia-Ucraina.

Il dipartimento regionale delle Attività produttive - a seguito della comunicazione con cui la Commissione europea ha nuovamente modificato il "Quadro Temporaneo" di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito della crisi bellica europea - ha apportato le modifiche all'avviso pubblico. In particolare, l'aliquota del contributo è stata innalzata dal 30% al 100% delle maggiori spese sostenute per i consumi energetici del 2022 rispetto al 2021 e la soglia minima contributiva è stata elevata da 20mila a 200mila euro.

Per richiedere il contributo, che rientra nel piano "RePowerEU per la ripresa e la resilienza rispetto alle ripercussioni sociali ed economiche della crisi dovuta alla pandemia Covid-19, ci sarà tempo fino al 26 giugno alle ore 12. Le imprese che hanno già presentato domanda sul portale <https://sportelloincentivi.regione.sicilia.it> non dovranno apportare alcuna integrazione.



Peso: 10%



L'incubo meteo arriva in Sicilia

“Terremoto dell'acqua”. Sale a 13 il numero dei morti in Emilia Romagna. Un nuovo ciclone punta sul Sud, attese forti piogge nel weekend

Sale a 13 il numero delle vittime del “terremoto dell'acqua” che ha devastato l'Emilia Romagna. Resta l'allerta rossa anche per oggi, rischio frane. Ma a Rimini, “divertimentificio d'Italia” promettono: da domani spiagge pronte. L'incubo meteo si sposta al Sud e alla Sicilia per un ciclone in arrivo dall'Algeria.

SERVIZI pagine 2-3



IL COLLOQUIO

«L'Arera non si degna di riceverci a rischio tutti i servizi essenziali»

MASSIMILIANO TORNEO

SIRACUSA. «Siamo in attesa che Arera ci degni di una convocazione: l'abbiamo richiesta da settimane. In quella sede andremo a discutere questo assurdo sovraccosto». A descrivere quest'attesa, in nome dei Comuni siciliani, è il presidente di Anci Sicilia Paolo Amenta. Si sta giocando, infatti, una partita vitale sul caro energia che mette a rischio i servizi essenziali e potrebbe causare il default di tanti enti locali. Ruota attorno all'irricevibile, secondo i sindaci siciliani, “parametro Omega”, sovraccosto, che varia da regione a regione, che serve a tutelare gli

operatori dal rischio di fornire l'energia a potenziali cattivi pagatori. In Sicilia per il 2023/24 è passato da 17,80 euro a 202,41 euro a MWh: un aumento, rispetto al biennio precedente, del 1.037,1%.

Si pensi che, come ricostruito dal nostro Mario Barresi lo scorso 2 dicembre, in Lombardia l'azienda che s'è aggiudicata il servizio pratica un parametro Omega di appena 15,90 euro, a fronte di una media nazionale di 113,11. La stima è calcolata su criteri generali di affidabilità dei clienti, pubblici e privati, ma gli effetti per i Comuni potrebbero essere devastanti.

«Aspettiamo che Arera (Autorità di

regolazione per Energia, reti e ambiente ndr) ci degni di questo confronto – dice Amenta – Il parametro Omega applicato ai Comuni siciliani porta a moltiplicare il costo dell'energia in Sicilia in maniera sproporzionata. Ci ritroviamo – spiega il presidente Anci Sicilia – a pagare l'energia per i servizi essenziali dieci volte di più rispetto ad altri. È un sistema che non si può accettare». Una particolarità che per il presidente Amenta



Peso: 1-9%, 3-31%

è indicativa dell'epoca, che si sta aprendo, dell'autonomia differenziata: «Partiamo con il piede giusto», dice sarcasticamente. E prosegue: «Dovremmo garantire i livelli essenziali delle prestazioni, pagando l'energia più cara, rispetto ad altri territori». La battaglia, contro la clausola che sa di discriminazione, accomuna altre regioni meridionali: «Insieme a Anci Calabria – aggiunge infatti Amenta – abbiamo chiesto questo incontro con Arera. Il tentativo è di utilizzare questa occasione in maniera proficua, come abbiamo fatto l'anno scorso con la Regione siciliana, che ha risposto provando a alleviare il caro energia, con 48 milioni». Ma che a questo punto sono una goccia nel mare: «Fatto un calcolo approssimativo – spiega Amenta – i nostri Comuni hanno avuto un sovraccosto di circa 200 milioni di euro. Senza calcolare che il concessionario, ossia chi

ci vende l'energia, dopo 30 giorni cede il credito a famose aziende di riscossione che caricano ancora di spese. E sta finendo che i Comuni sono tutti in contenzioso con queste società. Situazione fuori controllo».

Necessario, dunque, il tentativo con l'Authority per l'energia: «Alzare il tiro della discussione è intanto l'obiettivo – prosegue Amenta – Parlare e capire il perché di questo parametro così alto. Se è normale che si possa pagare di più perché evidentemente ci sono tempi di pagamento più lunghi. Di sicuro non si può vivere di contributi della Regione, peraltro insufficienti, per ovviare a questo sovraccosto. I Comuni – ricorda – lavorano per fornire servizi essenziali: captazione delle acque, depurazione delle stesse, illuminazione pubblica, per cui non capisco come si possa consentire questo rialzo».

La questione è abbastanza definita-

va, i Comuni non ce la possono fare a questi costi: «E va inserita – aggiunge il presidente Anci Sicilia – ai disegni finanziari già in corso, alle mancate riscossioni dei tributi locali, in garanzia dei fondi e con applicazione dell'armonizzazione contabile dei bilanci, insieme all'aumento incontrollato del costo dei rifiuti: con una bomba di questo tipo abbiamo fatto bingo».

Intanto il dialogo, dunque. Nel caso, le barricate e i tribunali amministrativi: «Prima stiamo provando la strada del dialogo – conclude Amenta – Abbiamo cominciato con la Regione Siciliana, trovando il contributo. Che, come detto, non può essere la soluzione. Sono a rischio i servizi essenziali per le comunità».

Sos dei sindaci «Sovraccosto di 200 milioni la situazione è fuori controllo»



Paolo Amenta, presidente Anci Sicilia



Peso: 1-9%, 3-31%

**LE PREVISIONI**

L'incubo si sposta al Sud anche la Sicilia nel mirino

Il quadro. Ciclone meno intenso in arrivo dall'Algeria

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Si sta formando un nuovo ciclone che da lunedì 22 maggio dovrebbe interessare in particolare le regioni meridionali e quelle del Nord-Ovest, portando altra pioggia. Meno intenso di quello che ha colpito Emilia-Romagna e Marche, dovrebbe esaurirsi rapidamente, mentre l'area di bassa pressione sul Mediterraneo potrebbe portare altre piogge sulla penisola, in una situazione generale che continua a richiedere attenzione, dice all'ANSA Silvio Davolio, dell'Istituto delle scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche ai Bologna.

«Come quello passato, il nuovo ciclone si sta formando sull'Africa settentrionale e arriverà sul Mediterraneo dalla Tunisia», osserva l'esperto in meteorologia e fisica dell'atmosfera. Per il resto, «non c'è nulla di simile al ciclone passato». Quest'ultimo, infatti, «era risalito fino all'Italia Centro-settentrionale, portando piogge violente su Emilia-Romagna e Marche. Il nuovo ciclone - dice Davolio - sembra meno intenso e dovrebbe interessare soprattutto Sicilia, Sardegna e Nord-Ovest, in particolare Liguria e Piemonte, poi tenderà a dissiparsi». Il Piemonte comunque si prepara e valuta l'apertura di una sala operativa nel weekend. «Aspettiamo il nuovo bollettino, perché la situazione potrebbe peggiorare», riferisce la protezione civile regionale basandosi sullo stato di allerta gialla già oggi, cioè

quella che indica fenomeni localizzati in due zone della regione, nel Torinese e nel Cuneese.

In generale, «sul Mediterraneo resta una condizione di bassa pressione, favorevole alla formazione di piogge anche sull'Emilia-Romagna. Non si prevedono fenomeni particolarmente intensi, anche se siamo ancora in una situazione emergenziale». Nelle previsioni c'è al momento «molta incertezza» e «soltanto nei prossimi giorni sarà possibile definire la situazione con una precisione maggiore».

Secondo Andrea Garbinato, responsabile della redazione de il-Meteo.it, già oggi il maltempo si muoverà dall'Algeria verso il Sud Italia. Per ciò che riguarda la Sicilia, oggi vengono previsti piovoschi sparsi, con un peggioramento e quindi precipitazioni più intense domani e domenica, con un quadro destinato a stabilizzarsi soltanto a metà della settimana entrante.

Che in pieno maggio arrivi sull'Italia un ciclone dopo l'altro non deve però né meravigliare né spaventare. «La parola ciclone fa paura all'opinione pubblica, ma - osserva Davolio - il ciclone è una struttura dinamica dell'atmosfera comune nel Mediterraneo e in alcuni casi può essere associata a eventi intensi». In particolare, «il Mediterraneo è la zona del globo in cui i cicloni sono molto frequenti e noti. I più intensi avvengono in inverno, ma possono essere presenti fino a maggio. In estate, invece, sono deboli».

L'arrivo di un ciclone non è perciò un fatto straordinario in una stagione intermedia come la primavera, mentre «è anomala la quantità di pioggia che l'ultimo ciclone è riuscito a portare sull'Emilia-Romagna. Questo - prosegue l'esperto - è accaduto perché fin dalla sua origine il ciclone era già carico di umidità acquisita dalle zone tropicali e altra ne ha raccolta nel Mediterraneo. La pioggia abbondante è poi caduta su un terreno saturo, in una zona già colpita recentemente da un'alluvione». Quanto alla relazione con i cambiamenti climatici, Davolio osserva che non sono ancora pronti gli strumenti che permettano di stabilire un nesso di causa-effetto in relazione a un singolo evento. Si possono perciò individuare soltanto delle tendenze. «Gli scenari - conclude l'esperto del Cnr - indicano che i cicloni mediterranei violenti come quello appena passato potranno diventare più frequenti rispetto al passato. È un discorso di probabilità».



Peso: 36%

**PROCESSO A CATANIA****Sicula Trasporti
chiesti 10 anni
per il "re Mida"
delle discariche**

LAURA DISTEFANO pagina 7

CATANIA: IL PROCESSO "MAZZETTA SICULA"**Il pm chiede 10 anni di carcere per Leonardi, il "re Mida" delle discariche**

LAURA DISTEFANO

Il comandante del Gico delle fiamme gialle etnee in un'udienza fiume definì Antonello Leonardi, patron della discarica di Lentini in amministrazione giudiziaria dal 2020 a seguito del blitz Mazzetta Sicula, «il dominus» del sistema con cui avrebbe «cummigliato» i rifiuti gettati in discarica senza essere trattati. E per scongiurare qualsiasi controllo dagli enti preposti l'imputato - coadiuvato dal fratello Salvatore e da altri dipendenti e complici - avrebbe addirittura avuto a libro paga due funzionari dell'Arpa e del Libero Consorzio di Siracusa. Un quadro accusatorio sviscerato ieri dalla pm Raffaella Vinciguerra - che ha sostituito Marco Bisogni dopo l'elezione al Csm - nel corso di una requisitoria durata molte ore. E a cui l'imputato ha assistito da una delle poltrone della terza aula a destra del Palazzo di Giustizia di Catania. Le accuse variano dal traffico illecito, alla corruzione, all'associazione a delinquere fino alla truffa nelle pubbliche forniture. Nella discussione della pm stati elencanti fiumi e fiumi di intercettazioni, che hanno fatto scattare due momenti nevralgici dell'inchiesta. I controlli all'alba negli impianti dell'impianto di conferimento e compostaggio della spazzatura dei finanzieri che ispezionarono due camion dove sono stati censiti rifiuti non a norma dai consulenti della procura. E il secondo è stato il ritrovamento di quasi un milione di euro seppellito alla Gesap, una delle aziende assieme alla Siculo Trasporti e alla Siculo Compost finita nel mirino della ma-

gistratura. E di cui ora la procura chiede la confisca. Sollecitazione che riguarda anche Leonhouse immobiliare (un secondo capitolo dell'inchiesta riguardò il mattone) ed Eta Service. A puntare il dito poi contro il re delle discariche è stato il suo ex uomo di fiducia Delfo Amarindo diventato collaboratore di giustizia. Vinciguerra non ha fatto certo sconti. Ha chiesto alla Terza sezione penale del Tribunale etneo, presieduto da Rosalba Recupido, di condannare Antonello Leonardi a 10 anni di reclusione. Si è fermata a 8 per il fratello Salvatore. Una pena di 6 anni e 6 mesi è quella avanzata nei confronti di Vincenzo Liuzzo, il funzionario Arpa pizzicato con un bel gruzzolletto dai militari ritenuto lo stipendio per anticipare le ispezioni a Leonardi. Stessa pena chiesta per Giancarlo Panariello. Sono 4 gli anni chiesti per Marco Morabito e Giovanni Orazio Messina. 3 ciascuno, infine, le condanne sollecitate per i fratelli Francesco e Nicola Guercio. Ieri hanno discusso anche le parti civili costituite: Comune di Lentini (avvocato Tommaso Tamburino), Carlentini (avvocato Stefano Rametta), Catania (avvocato Leonardo Arcidiacono), Rifiuti Zero (avvocato Antonio Giuffrida). Il prossimo 25 maggio cominceranno le difese. I legali di Leonardi discuteranno l'8 e il 15 giugno.



Peso: 1-1%, 7-15%

INFRASTRUTTURE

Sos dell'Ance alla Regione «Rimoduli tutti i fondi Ue 10 miliardi su assi strategici»

SERVIZIO pagina 10

«Dieci miliardi per infrastrutture»

Ance Sicilia. «La Regione rimoduli con lo Stato i fondi europei delle Politiche di coesione»

PALERMO. Ieri, in Conferenza Stato-Regioni, il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, ha presentato ai governatori regionali un'informatica sul Piano di rimodulazione del "Pnrr", oggetto di trattativa in corso con la Commissione europea, che, così come il ministro aveva annunciato nei giorni scorsi a Palermo, comprenderà anche una revisione concordata dei Piani nazionali e regionali a valere sui fondi europei di Coesione - Pon, Poc, Psc (ex Fsc e Fas) e Fesr 2014-2020 e 2021-2027 - , al fine di ottenere interventi sui territori che siano omogenei, collegati fra loro e in continuità con gli investimenti infrastrutturali avviati con il "Pnrr" e il Fondo nazionale complementare, consentendo anche di spendere tutto e nei tempi stabiliti.

Ance Sicilia, condividendo questa logica, in una nota «auspica che il governo regionale presenti una proposta che, mettendo insieme tutte le risorse non spese delle precedenti programmazioni, i residui di spesa risultanti dai riaccertamenti di bilancio e anche parte della nuova programmazione, rimoduli gli stanziamenti e destini almeno 10 miliardi al completa-

mento e alla realizzazione dei numerosi assi di collegamento interni connessi alle principali opere strategiche sulle quali il governo nazionale ha puntato per inserire la Sicilia nei corridoi transeuropei e mediterranei, cioè l'Alta velocità Palermo-Catania-Messina, i porti, gli aeroporti, le Zes e il Ponte».

Ance Sicilia, quindi, ritiene prioritario «reperire con urgenza i finanziamenti per sbloccare le 138 opere incomplete censite dalla Regione, a completare gli assi principali ferroviari (raddoppio Cefalù-Messina e anello ferroviario del Sud-Sicilia da Pozzallo a Trapani), a chiudere l'anello autostradale al Centro e al Sud dell'Isola (Nord-Sud e Gela-Castelvetrano), a contribuire all'integrazione

della copertura finanziaria del Piano di investimenti Anas in Sicilia, a dare finalmente copertura finanziaria ai nove Accordi quadro per la manutenzione delle strade interne dell'Isola».

Sono tutti assi di collegamento che, ricorda Ance Sicilia, «negli anni pas-

sati sono stati messi da parte e non fi-

nanziati. Infatti, piuttosto che puntare su pochi grandi progetti strategici, la Sicilia ha disperso la programmazione dei fondi strutturali e di Coesione 2014-2020 in tanti interventi minori che non hanno fornito i risultati attesi in termini di sviluppo strategico dell'Isola e, nonostante ciò, dopo ben 9 anni e a sei mesi dalla scadenza ultima, ancora deve spendere oltre il 40% del budget». In più, Ance Sicilia osserva come «la nuova programmazione 2021-2027 obiettivamente sia stata messa a punto dal precedente governo in una situazione generale e in relazione a un contesto socio-economico totalmente diversi dagli attuali, superati come sono dall'evoluzione della crisi energetica e inflazionistica e della geopolitica».

«Aderire al piano del ministro Fitto e puntare sugli assi legati alle opere del Pnrr: ferrovie, strade, porti, Zes e Ponte»

**Raffaele Fitto**

Peso: 1-3%, 10-24%



Da oggi le risposte dei candidati sindaci a 5 quesiti della redazione: comincia Maurizio Caserta Caserta: «Risorse, rifiuti e scuola»

Cinque domande e altrettante risposte per ognuno dei sette candidati sindaci: è il *format* proposto da *La Sicilia* in vista delle Amministrative del 28 e 29 maggio.

Da oggi i lettori troveranno in edicola una pagina dedicata ai sette aspiranti primi cittadini - rigorosamente in ordine alfabetico - e alla loro idea di città. Oggi è il turno di Maurizio Caserta

(nella foto) per il campo progressista. Seguiranno Vincenzo Drago (Psdi), Giuseppe Giuffrida (civi-

co), Giuseppe Lipera (indipendente), Enrico Trantino (centrodestra), Gabriele Savoca ("Sud chiama Nord") e Lanfranco Zappalà (civico).

INTERVISTA pagina IV

«Bisogna scavare dentro il disagio delle periferie: un fallimento di tutta la comunità e di chi ha amministrato in passato»



Caserta: «Subito la ricognizione delle risorse»

Il candidato del fronte progressista. «Catania non vuole piegarsi a logiche non trasparenti, deve essere risolta»

«Sicuramente la mia visione di Catania come capitale del Mediterraneo. Lo è senz'altro sotto il profilo geografico, lo è anche sotto quello delle infrastrutture: pensiamo alla presenza dell'aeroporto, di un porto commerciale, di porti turistici, della metropolitana. Infrastrutture che naturalmente dovranno essere potenziate e interconnesse con piani di investimento da intercettare e sfruttare al meglio, più di quanto non abbia saputo fare la precedente amministrazione. Su questo, crediamo di avere una discreta esperienza e competenza.

Lo è poi, sotto il profilo storico e culturale: Catania è una città bella, che piace ai turisti, ricca di siti artistici che però devono essere meglio resi fruibili anche con un proposta legata a circuiti

culturali nazionali ed internazionali, mettendo in sinergia anche chi anima la città: i cittadini con le loro idee, i loro progetti imprenditoriali, quell'effervescenza che appartiene al nostro Dna che va alimentato e sostenuto. Trasformare il volto della città perché sia attrattiva anche per investimenti privati. Investimenti veri che portino lavoro

e modernità e non atti di sciaccallaggio. Creare un circuito virtuoso significa creare opportunità di lavoro e di crescita collettiva ed individuale. Puntare sulla formazione dei giovani soprattutto in questi settori, turistico-ricettivo, dell'innovazione significherebbe consegnare loro non solo un titolo di studio ma soprattutto un passaporto per quelle migliaia di giovani che nella loro esigenza di affermazione personale sono dovuti andare via. Pensate quanta ricchezza umana potranno costituire se li riportiamo nel luogo in cui sono nati, in cui conservano gli affetti.

Catania ha una caratteristica unica: un animo mediterraneo che si manifesta nella capacità di accogliere, multiculturale, basta guardarsi indietro e ripercorrere la storia; ella naturale commistione di arte e tradizioni, nella voglia di scommettersi in progetti nuovi; nel coraggio di percorrere strade inesplorate e fare da apripista a nuove tendenze. Una città *free*, slegata da logiche provinciali. Una città commerciale che non si arrende, non attende, capace di sorprendere. Catania ha bisogno di ritrovare un suo naturale protagonismo nella scena internazionale,

ha bisogno di ritrovare la sua rotta, ha bisogno di essere riscattata dal degrado nel quale è caduta, dalla criminalità e dalla illegalità diffusa che pesa come un macigno. Una buona amministrazione deve avere il coraggio di cambiare lo stato delle cose, di prendere per mano chi ha voglia di fare rispettando le regole della comunità. Catania ha voglia di risorgere, del resto lo ha fatto tante volte e credo sia giunto il momento di ripetere la storia e scrivere insieme una nuova pagina di cui esserne insieme orgogliosi.

«Difficile scegliere quando tutto è emergenziale. Partirei dalla ricognizione delle risorse finanziarie, umane e fisiche dell'amministrazione. Questo





ci permetterebbe di avere gli strumenti per affrontare tutto il resto. Conoscere lo stato delle casse, del personale, degli immobili di proprietà del comune.

Rifiuti: va razionalizzata la raccolta porta a porta, promossa l'economia circolare e il riciclo, ridotto al minimo la differenziata. Su tutto, va fatta una campagna di educazione alla cittadinanza a partire dalle scuole, vanno potenziati i controlli e ricorrere alla sanzione. L'amministrazione deve provvedere ad una raccolta puntuale, a mettere nelle condizioni i cittadini di depositarli in contenitori puliti e decorosi. Tutto ciò che utile affinché i marciapiedi non restino sporchi e occupati da cumuli di immondizia maleodoranti. Devono essere chiari, poi, gli accordi con le ditte che si aggiudicano gli appalti perché rispettino i capitoli.

Dispersione scolastica. Una rinascita culturale della città passa dal livello di istruzione dei suoi cittadini. Ci sono migliaia di famiglie che vivono in emergenza, che non riescano a far fronte ai bisogni primari, figuriamoci se possono pensare al futuro dei propri figli. Una politica del *welfare* deve restituire dignità alle persone che liberarle dalla schiavitù del bisogno che spesso spinge a bussare alla porta della criminalità che non aspetta altro di assoldare anche i minori. Un primo intervento deve essere allora quello di portare nelle scuole il tempo pieno. Far diventare la scuola il luogo in cui i bambini devono trascorrere la maggior parte del tempo possibile, per studiare e perché no, per mangiare, per giocare e stare con gli altri bambini. La scuola deve creare una alternativa possibile, deve tornare ad essere conveniente.

Infine, aprire il dialogo con le imprese per un riordino del settore commerciale con una strategia chiara.

«È straordinaria e non nuova per la verità. Già dieci anni fa, seppur in condizioni diverse, raccolsi la sfida. Oggi questa ampia coalizione, mi porta a essere il candidato che può davvero guidare questa città. Io amo Catania, un luogo che mi appartiene, nel quale ho deciso di lavorare, di costruire la mia vita personale, di insegnare a migliaia di studenti e adesso di spendermi, in prima persona.

In questa lunga e impegnativa campagna elettorale ho ritrovato l'entusiasmo del confronto e del dialogo. Un grande arricchimento personale. Sotto il profilo umano, poi, credo che difficilmente dimenticherò certi incontri con uomini e donne che hanno perso il lavoro, che non riescono a pagare un affitto. Scavare dentro le periferie un di-

sagio che sanguina come una ferita sulla propria pelle, perché è un fallimento di tutta la comunità, ma certamente soprattutto di chi in passato ha governato, ignorando e sfruttando il bisogno. È necessario partire dal garantire i servizi essenziali, quelli dettati dalla regola del buon padre di famiglia, per costruire un riscatto sociale. Così come ho incontrato tanti imprenditori che ci hanno messo l'anima, che rischiano di perderla a causa di un contesto che non permette il pieno e regolare svolgimento dell'impresa. Ho incontrato persone con disabilità che si sentono tagliate fuori dalla vita sociale. Catania è una città con una grande dignità e con un senso dell'orgoglio che non vuole piegarsi a logiche non trasparenti, ma è anche una città in grande difficoltà, che deve essere risolta.

Sento addosso tutta la responsabilità che sono pronto a trasformare in impegno e azioni concrete. Io sono un economista credo che il mio bagaglio personale di studi, di approfondimenti proprio nel settore economico possa rappresentare quel valore aggiunto per una amministrazione che deve ripartire da una buona gestione delle risorse, con al fianco una squadra che sarà all'altezza del compito».

«Non disperderò quanto costruito in questi mesi. Intanto dal punto di vista politico. L'aver raccolto questa ampia coalizione, credo sia una esperienza positiva che possiamo esportare a livello nazionale. Un laboratorio di idee e di valori comuni. Nonostante le diversità, siamo riusciti a fare quadrato attorno a un progetto condiviso che ha fatto leva su alcuni punti cardine: lavoro, periferie, *welfare*, istruzione, rilancio culturale, impresa. Il tutto declinato con la legalità che non è solo il contrasto alla criminalità organizzata o delinquenza comune, ma soprattutto a ogni tipo di illecito, di prepotenza, di spartizione di poltrone, di clientele, di amici degli amici. Ribadisco, l'esperienza straordinaria di essere tornati a parlare con la gente. Perché se le persone non vogliono più sentire parlare di politica, è perché la politica ha tagliato i ponti con la realtà, con le comunità. Si è chiusa nei palazzi, nelle logiche di potere, in scontri ideologici lontanissimi dalla società. I ponti sono crollati, si sono creati muri di indifferenza, di silenzio.

Io continuerò a costruire ponti, a cercare di favorire il dialogo e l'ascolto perché la politica degli ultimi anni, troppi anni, è scivolata in una autoreferenzialità che francamente ha abbassato anche la posta in gioco e soprattutto il livello dei suoi protagonisti. La politica deve tornare a dare il buon esempio e

non scendere a compromessi per acchiappare qualche voto in più. Questo atteggiamento ha dimostrato ampiamente il fallimento del sistema. Occorre risalire la china. Questo significa che persone che intendono dare il proprio contributo non possono gettare la spugna e io non lo farò. A cominciare dalle buone prassi e una buona politica cittadina».

«Bella domanda. A rispondere di pancia scelgo Gabriele Savoca. Gli riconosco entusiasmo, voglia di fare, è giovane e preparato con un sano piglio, che certamente costituisce un buon bagaglio personale. Il candidato con cui sento meno affinità beh...la risposta può essere scontata, ma certamente è Enrico Trantino, al quale riconosco la qualità di essere una persona perbene. Ma ci allontana la visione politica. La sua storia non potrebbe essere più distante dalla mia, l'aver fatto parte, poi, della precedente giunta, gli dà non pochi svantaggi e una certa sfrontatezza nel rileggere gli ultimi cinque anni con un ottimismo che francamente ritengo offensivo nei confronti dei catanesi e della città. Catania è una città precipitata nel baratro e non sembra accorgersene. Francamente, rifletto anche sulla motivazione della sua discesa in campo. Dice che non ha potuto dire di "no" a Giorgia Meloni. Afferma, dunque, che la sua è una candidatura decisa dall'alto, dai partiti, da quegli stessi partiti che oggi per Catania rappresenterebbero una continuità disastrosa. Una scelta fatta dalle stanze dei bottoni, ai quali dovrà rendere conto prioritariamente rispetto al bene della città. Durante i dibattiti, non una sola parola ho sentito di discontinuità rispetto al passato. A parte i *talk* pubblici, poi, non si è visto molto in giro per la città, ha preferito le passerelle con ministri e leader nazionali. Un'ulteriore offesa per la città. Non è un buon segno. Questo è molto preoccupante.

Io ho scelto i cittadini, i bisogni di Catania. Queste settimane di campagna elettorale mi hanno fatto pensare che è voglio ripartire dall'apertura alle assemblee citta-





dine. Una lente di ingrandimento puntata sulle periferie. C'è molto da rifondare, altro che continuare su una scia già tracciata da una politica silente, che in questi mesi ha saputo parlare solo di poltrone. È necessario riportare lo Stato come elemento di collante sociale, di assistenza: abbiamo l'obiettivo di riaprire i servizi sociali, oggi ne abbiamo quattro, dotandoli delle professionalità necessarie, in mo-

do che lo Stato sia presente e che i cittadini più deboli si sentano soli. E poi, affrontare il tema della relazione sociale su cui l'aumento delle tossicodipendenze sono un campanello di allarme drammatico. Solo una città più giusta è una città libera. Facciamo in modo che il primo giugno potremo dire anche stavolta non ci hanno visto arrivare...».

FONDI, RIFIUTI E SCUOLA

Difficile scegliere quando tutto è emergenziale
Razionalizzare e aprire il dialogo con le imprese

L'AMPIA COALIZIONE

Sento la responsabilità che sono pronto a trasformare in impegno e in azioni concrete

IL DOPO ELEZIONI

Non disperderò il bagaglio politico costruito in questi mesi: laboratorio di idee e valori

CAPITALE DEL MEDITERRANEO

Trasformare il volto della città perché sia attrattiva anche per gli investimenti privati

LE AFFINITÀ ELETTIVE

A Savoca riconosco la voglia di fare. Trantino perbene, ma ci allontana la visione politica

1

Quale tema avrebbe voluto affrontare con maggiore compiutezza?
Lo faccia adesso

2

Quali sarebbero le prime tre emergenze che affronterebbe se toccasse a lei la fascia tricolore?

3

Cosa le lascia questa esperienza? Che sentimenti ritiene che attraversi la città oggi?

4

Come proseguirebbe il suo impegno politico e civico se non venisse eletto sindaco?

5

Con quale altro candidato ha trovato maggiore sintonia umana e politica? E con quale meno?



Maurizio Caserta. Docente di Economia all'Università di Catania, è il candidato del fronte progressista. Ha incassato il sostegno di sei liste: Partito Democratico, M5S, Sinistra Italiana-Europa Verde, "Con Bianco per Catania", la civica che porta il suo nome e "È l'ora del Popolo con Riccardo Tomasello".



Peso: 11-1%, 14-86%

“Regione, basta silenzi” Sindacati all’attacco sugli ispettori del lavoro

di **Alessia Candito**

Undici morti sul lavoro in tre mesi. Un aumento delle malattie professionali superiore al 30 per cento. Un inqualificabile ritardo nella messa a terra del protocollo che in Sicilia avrebbe potuto portare già da mesi nuovi ispettori del lavoro. Di questo vogliono discutere Cgil, Cisl e Uil che alla Regione hanno chiesto un incontro urgente, presentando anche una lista assai precisa di richieste.

Non si tratta della prima volta. Da mesi i rappresentanti sindacali chiedono invano all’assessorato di Nuccia Albano lumi e riunioni sulla questione, ma hanno collezionato solo silenzi. Adesso però la richiesta è pubblica e perentoria, arriva con una nota congiunta – la firma per le tre segreterie regionali Francesco Lucchesi (Cgil), Rosanna Laplaca (Cisl) e Ignazio Baudo (Uil) – e fra i destinatari ci sono anche l’assessore alla Salute, Giovanna Volo, e soprattutto il governatore, Renato Schifani.

Dopo l’approvazione del “Decreto lavoro” – che all’articolo 16 recepisce quel protocollo – è stato proprio il governatore, con una lettera a *Repubblica*, a scavalcare il suo silenzioso assessorato e impegnarsi a prendere personalmente in mano

la questione. Tuttavia, nelle settimane successive – come svelato su queste pagine – le obiezioni sollevate dall’assessorato Albano e dal suo staff avrebbero convinto l’Ispettorato nazionale del lavoro – che inizialmente aveva subito avviato il reclutamento del primo gruppo di ispettori per la Sicilia – a rinviare tutto a dopo la conversione in legge del decreto. Per molti, un gioco delle tre carte, di cui i sindacati sembrano essersi stancati.

«Alla luce degli impegni pubblicamente presi, ci aspettiamo che il governatore Schifani garantisca che le asserite criticità si superino in fretta e il protocollo si applichi in tempo congruo, perché se ne è perso già abbastanza e non ne abbiamo – dice Francesco Lucchesi di Cgil – il numero di morti e infortunati sul lavoro lo dimostrano».

Per altro, ricordano i sindacati, era stata la Regione stessa a fissare il numero degli ispettori di cui la Sicilia ha bisogno per poter realmente vigilare sulle 360mila imprese del territorio. Sono 256, a fronte dei 63 attualmente in attività, e non si tollererà – filtra da ambienti dei confederali – che ne arrivi neanche uno di meno. In generale però, si legge, fra le righe della nota, è l’approccio che deve cambiare.

Servono – scrivono Cgil, Cisl e Uil

– «un ripensamento radicale» delle politiche in materia di lavoro e sicurezza, «azioni a monte che le rendano permanenti», ci vuole una strategia generale da definire anche con i rappresentanti dei lavoratori e delle imprese. In sintesi, un cambio di passo e di approccio che preveda anche l’utilizzo reale degli strumenti già esistenti, a partire dall’Osservatorio regionale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ci siedono i rappresentanti di sindacati, Inail, Inps, Inl, Spresal, Regione e in teoria, dovrebbe permettere di monitorare i territori, definire ed eventualmente modificare in corsa gli interventi, ma di fatto è solo una scatola vuota.

Dalla Regione per adesso non è arrivata risposta alcuna, mentre negli Ispettorati territoriali non solo siciliani e fra i vincitori dell’ultimo concorso, la confusione regna sovrana. In tanti hanno fatto o si preparavano a presentare domanda per far parte del primo contingente di dipendenti che – da comunicazione dell’Inl – già da giugno avrebbe dovuto prendere servizio. Ma al momento nessuno sa dire se quella convocazione sia ancora in piedi. Nel frattempo, la graduatoria dell’ultimo concorso scorre ancora e in tanti rischiano di dover scegliere fra l’ispettorato e una vita in Sicilia.

Cgil, Cisl e Uil
chiedono l’aumento
di organico
“Le vittime dicono
che non c’è più tempo”



L'allarme
Sono stati
undici
i morti
sul lavoro
negli ultimi
tre mesi



Peso: 45%




L'ETNA SI SVEGLIA

Allerta rossa per l'attività esplosiva
L'Ingv: sciame sismico sul vulcano

LUIGI SAIITA Pagina 7

Scosse e cenere, l'Etna si risveglia allerta rossa della Protezione civile

LUIGI SAIITA

CATANIA. Si risveglia l'Etna a distanza dell'ultima eruzione terminata lo scorso febbraio. E torna anche la preoccupazione per eventuale emissione di cenere. Le prime avvisaglie si sono avute la notte scorsa con diverse scosse di terremoto che sono state rilevate dagli strumenti dell'Ingv. La scossa più forte è stata registrata alle ore 00:17, del 18 maggio, con una magnitudo di 3.6 della scala Richter e con epicentro a 8 chilometri a nord-est di Maniace. La scossa è stata avvertita da poche persone, ma tanti non si sono accorti di nulla perché è avvenuta ad una profondità di 36,6 chilometri. La seconda scossa, di magnitudo 3.2 della

scala Richter, è stata segnalata alle ore 03:22, di ieri mattina, con epicentro a 4 chilometri a nord-ovest di Acireale, con una profondità di 0 km. Una scossa di superficie, che per fortuna, come la prima, non ha causato danni. Altre scosse inferiori ad una magnitudo di 2.0, sono state registrate nella notte, ma nulla di grave per fortuna. Al momento la situazione sembra tranquilla, e come sempre l'Ingv monitora costantemente la situazione. Diversi i comunicati emanati ieri, il primo intorno alle ore 11, informava che dalle ore 10 circa, era aumentato il livello di tremore vulcanico, con un'attività registrata nel cratere di sudest a circa 2700 metri. Il secondo, emanato alle

ore 13 circa, comunicava il proseguo del tremore e la conferma di attività dei crateri. Il terzo, emanato nel tardo pomeriggio, dava un quadro più chiaro della situazione, soprattutto grazie alle rilevazioni della telecamera ter-



Peso: 1-15%, 7-28%



mica sita a Bronte, che rilevava attività esplosiva dalla Bocca Nuova, con un incremento del tremore vulcanico tra la Bocca Nuova e il cratere di Sudest a circa 2500 metri sul livello del mare. Fino a tarda sera, non è stato possibile visualizzare la situazione a causa delle nubi che avvolgono il vulcano, ma il tutto è monitorato dalla sala operativa dall'Ingv di Catania. Il dipartimento di protezione civile regionale, diretto da Salvo Covina, ha diramato un'allerta rossa per il pericolo di possibili eruzioni e soprattutto di possibili fontane di lava. Inoltre, invitava i sindaci dei Comuni ricadenti nelle zone adiacenti al vulcano, di arrivare i COC (Centri Operativi Comuni), per monitorare costantemente la situazione ed essere pronti a qualsiasi evenienza. La paura maggiore, è quella di eventuale emissione di cenere, che spesso ha causato gravi problemi sia per il traffico aereo dell'aeroporto Fontanarossa di Catania, che purtroppo più volte ha dovuto subire il blocco dei voli, con conseguenti problemi sui passeggeri costretti a rinunciare a dei voli o a partire da Palermo o Lamezia Terme, sia per i danni che potrebbe causare cadendo sui paesi e sulle str del circondario, come avvenuto in passato. Ma resta il fascino che ogni anno migliaia di turisti sono attirati dallo spettacolo offerto dal vulcano più alto d'Europa. Proprio

a causa dell'eruzione in corso, probabilmente sarà vietato l'accesso alle aree sommitali, che potrebbero essere pericolose per la fuoriuscita di lava. In serata, altre piccole scosse di terremoto, la maggior parte inferiori ad una magnitudo di 2.0, sono state rilevate dagli strumenti dell'Ingv di Catania.



L'Etna avvolto ieri da una nuvola di cenere (Foto Roberto Viglianisi)



Peso: 1-15%, 7-28%



Sul Ponte il timbro di FdI

“Al bando le archistar il progetto sia italiano”

Nei radar di Rampelli
e Sangiuliano l'opera
sullo Stretto di Messina
voluta da Salvini
“Sarà identitaria
largo ai nostri giovani”

IL CASO di Stefano Baldolini

ROMA – No alle archistar. Sì a un Ponte sullo Stretto di Messina con «un'identità culturale nazionale, europea e mediterranea». Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera e architetto, mette il timbro sul decreto Ponte, che ha ottenuto la fiducia a Montecitorio con grande soddisfazione del ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini: «Si passa ai fatti dopo 50 anni di chiacchiere», aveva twittato il leader leghista.

«Al di là degli indispensabili requisiti statici - dichiara Rampelli che ha presentato un ordine del giorno al dl recepito con modifiche dal governo - e dell'impiego di tutte le più moderne tecnologie costruttive si sancisce quindi che l'opera diventi il simbolo del genio architettonico che ha strabiliato il mondo proprio partendo dalle conquiste strutturali e dalle soluzioni estetiche provenienti da quel quadrante geografico. L'indirizzo è quello di non fare copia e incolla di altri ponti e viadotti esistenti in ogni angolo del mondo, ma di creare un oggetto originale e ben inserito nel paesaggio e nella storia dei luoghi».

In attesa di capire meglio a chi e come sarà affidata la progettazione esecutiva, quali siano le dimensioni del “quadrante geografico” indicato da Rampelli e a quali conquiste strutturali e soluzioni estetiche si riferisca - acquedotti e ponti romani? Templi della Magna Grecia? - c'è da sottolineare che l'avversione di FdI per le cosiddette archistar arriva da lontano, dai tempi delle contestazioni delle scelte architettoniche e urbanistiche del centrosinistra nella Capitale. Dalla vituperata Ara Pacis di Richard Meier catalogata a «pompa di benzina», alla Nuvola nel quartiere simbolo del razionalismo dell'Eur. Proprio sul cantiere di Fukasas, nel 2016, arrivò a protestare l'attuale premier Giorgia Meloni: «Somata alle vele di Calatrava fa un miliardo di euro. Soldi che potevano essere spesi per risolvere il problema delle buche», denunciò in un video l'allora candidata al Campidoglio (non arrivò al ballottaggio, vinse la M5S Virginia Raggi).

Un anno dopo, l'attuale presidente della Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera Federico Mollicone ricordava così l'architetto Giorgio Muratore: «Ci divideva la politica, ma ci univano le mille battaglie in difesa della bellezza e dell'architettura razionalista. Onorati di averlo conosciuto e aver condiviso con lui la campagna contro l'Ara Pacis di Meier. Ebbe il coraggio di sfidare le archistar chiamate dalle amministrazioni di sinistra a devastare il centro di Roma. Rutelli e Veltroni dovrebbero omaggiarlo e ingi-

nocchiarsi al suo passaggio».

Lo stesso Rampelli, intervenendo in Aula lo scorso marzo - si discuteva della commissione d'inchiesta sulle periferie -, definì archistar «quei luminari cui è stato consentito di progettare Scampia o Corviale, vivendo però a Posillipo o a piazza Navona in appartamenti lussuosi».

Tornando sullo Stretto, è stato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano a evocare i criteri per la scelta dei progettisti. «Ho parlato con loro, hanno il fuoco negli occhi», le parole del ministro dopo aver incontrato le giovani promesse del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia: «Stiamo discutendo di una importante realizzazione in cui l'Italia sarà protagonista: mi sono stati proposti nomi di architetti molto noti ma io ho detto: “Perché non lasciamo spazio ai giovani?”. E penso che si farà così». Insomma, se davvero partirà nel 2024, il Ponte sarà firmato da giovani, italiani, e fortemente identitario. Chissà che non finisca per chiamarsi “Tricolore”, come ha auspicato il deputato di Noi Moderati Saverio Romano, che alla Camera ha parlato di «simbolo dell'unità e della coesione del Paese».



Peso: 41%



I numeri

15,4 mld

Il costo stimato dell'opera

A tanto ammonterebbe il costo
del Ponte dopo gli ultimi aumenti



▲ Rendering e protagonisti

In alto, una realizzazione
del Ponte sullo Stretto. Sopra, da
sinistra: Fabio Rampelli
e il ministro Gennaro Sangiuliano



Peso: 41%



SALE A 13 IL BILANCIO DEI MORTI. ATTESO UN NUOVO CICLONE

Romagna, Musumeci accusa “Prevenire non porta voti”

NICCOLÒ CARRATELLI, FILIPPO FIORINI

Per il ministro Nello Musumeci il problema è «culturale, direi caratteriale: siamo un popolo fatalista e prevenire i disastri ambientali non porta voti. Mettiamoci in testa che viviamo in un territorio a rischio». - PAGINE 2-9



L'INTERVISTA

Nello Musumeci

“Si ricostruisce solo per consenso e si trascura la prevenzione”

Il ministro della Protezione Civile: “È stata seguita una linea cinica e perversa. Proviamo a commuoverci di fronte alle tragedie ma non impariamo la lezione”

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Per Nello Musumeci il problema è «culturale, direi caratteriale: siamo un popolo fatalista». Dopo due giorni passati al telefono, quasi in riunione permanente, collegato con la Romagna alluvionata e con la sala operativa della Protezione civile, il ministro non riesce a trovare parole di speranza: «Mettiamoci in testa che viviamo in un territorio a rischio e che il processo di tropicalizzazione del clima ha raggiunto anche l'Italia - spiega - la domanda da por-

si non è se un evento disastroso come quello di martedì avverrà di nuovo, ma quando e dove si verificherà». Di fronte a questa prospettiva, ci presentiamo impreparati, ammette l'ex presidente della Sicilia, ora responsabile anche delle politiche per il Mare, «perché nelle agende di tutti i governi, negli ultimi 80 anni, la fragilità del nostro territorio non è mai stato un tema davvero prioritario».

Eppure, basta riavvolgere il nastro degli ultimi anni per contare decine di disastri simili a quello che ha colpito la Romagna...

«Io sono siciliano, ricordo il terremoto del Belice del 1968: da allora a oggi lo Stato italiano ha speso oltre 140 miliardi di euro per interventi di ricostruzione dopo calamità naturali, oltre a piangere più di 6.700 morti. Si è seguita una linea cinica e perversa, pensando che le promesse sulla ricostruzione producessero più consenso rispetto a una sana attività di prevenzione».



Peso: 1-9%, 4-69%



Sta dicendo che i ritardi nella messa in sicurezza del territorio, dal punto di vista sismico e idrogeologico, sono stati voluti dalla politica?

«Mi concentro su una categoria morale, più che politica. Nessun dolo, comunque, solo miopia, a tutti i livelli. C'è un dato caratteriale tipicamente italiano: noi proviamo a commuoverci di fronte alle tragedie, poi però dimentichiamo e non impariamo la lezione. Qui serve un cambio di approccio, immediato».

Ogni volta, puntualmente, si riparla di un grande piano contro il dissesto idrogeologico, lo ha fatto anche lei l'altro ieri. Perché stavolta dovremmo aspettarci risultati?

«Perché prima di rispondere a lei ero con i miei collaboratori a studiare le norme che andranno a comporre due proposte di legge. Una per velocizzare la fase di ricostruzione post calamità, che conto di presentare entro 15 giorni: punta a snellire le procedure e a fissare i termini per la conclusione delle opere, perché la ricostruzione non può durare 40 o 50 anni, come è avvenuto. L'altra legge sarà per semplificare la prevenzione strutturale, che non può essere frenata da vincoli ambientali discutibili».

In che senso, scusi?

«Prendiamo gli argini dei fiumi: spesso vengono costruiti con la terra e non usando blocchi di cemento o muri di rinforzo con

gabbie di acciaio e pietrame, perché non ci sono le necessarie autorizzazioni ambientali. Se un argine è realizzato con terra rinforzata non resiste a certe pressioni e il fiume esonda, come purtroppo abbiamo visto in diversi casi in Emilia-Romagna».

Mi faccia capire, se i fiumi esondano è colpa degli ambientalisti?

«Non è una questione di colpa, ma di cultura. Anche io sono ambientalista, ma non integralista. Comunque, non è certo l'unico punto su cui intervenire, c'è un problema di procedure da semplificare e di competenze sovrapposte tra i ministeri e altri organismi subordinati. Dobbiamo essere in grado di mappare i territori più fragili e pianificare gli interventi necessari».

Di quali interventi parliamo?

«Ad esempio, fare in modo che l'acqua piovana arrivi al mare il prima possibile, con un intervento sul reticolo fiumario primario e secondario: ci sono fiumi e torrenti asciutti che potrebbero tornare ad accogliere l'acqua. Se abbiamo immaginato una rete di distribuzione di acque piovane in un centro abitato, capace di assorbire mille millimetri in un anno, ora dobbiamo pensare a un sistema di raccolta d'acqua per assorbire cinquecento millimetri in 48 ore».

Acqua che ora ci sembra una disgrazia, ma che, fino a poche settimane fa, invocava-

mo di fronte all'emergenza siccità...

«Questo è lo scenario, per cui parallelamente dobbiamo pensare anche a un piano nazionale per l'accumulo dell'acqua. Tanto per cominciare, serviranno decine di nuove dighe statali e regionali: sono 40 anni che non si fanno e svolgono una funzione essenziale. Poi penso alla realizzazione di bacini, ma anche di piccoli invasi aziendali col concorso delle Regioni, a beneficio degli imprenditori agricoli, come abbiamo fatto in Sicilia. Inoltre, bisogna riqualificare le reti di distribuzione urbane per evitare perdite, che in alcuni casi sono anche del 50%».

Programma vasto, tempi realistici?

«Per alcune iniziative, come gli invasi aziendali, bastano anche 4 o 5 mesi, mentre per altre, come le dighe, non basteranno 6 o 7 anni. Ma bisogna cominciare, velocizzando le procedure, ripeto, a partire da quelle legate alle autorizzazioni ambientali».

Intanto, al Consiglio dei ministri di martedì, stanzierete nuove risorse per l'emergenza romagnola, giusto?

«Altri 20 milioni alla Regione per le spese di gestione di questa fase. Poi sarà previsto uno stop agli obblighi di natura contributiva e fiscale nelle zone più colpite. Ma è solo l'inizio, dopo la fase di emergenza si passa a quella della ricostruzione».

Il presidente della Regione Bonaccini ipotizza miliardi di danni...

«I danni sono notevoli, ma è ancora presto per una stima precisa. In ogni caso, faremo tutto quello che è necessario per aiutare quel territorio a rialzarsi».

Ci sono state polemiche per il concerto di Bruce Springsteen, ieri sera a Ferrara, confermato nonostante l'alluvione e i problemi di viabilità. Che ne pensa?

«Era una questione di opportunità e di sensibilità, di fronte a una sciagura nazionale. Ma non voglio criminalizzare gli organizzatori».

A proposito di buon senso, lo ha visto il tweet del suo collega Matteo Salvini, che ha mischiato il disastro in Emilia-Romagna con quello del Milan in Champions League?

«Guardi, ho ben altri pensieri in questo momento. E, se proprio dobbiamo parlare di calcio, penso al mio Catania, appena promosso in serie C, e spero tanto che, presto, possa tornare a giocare contro il Milan». —

“

Viviamo in un territorio a rischio e il processo di tropicalizzazione ha raggiunto l'Italia

Dobbiamo essere in grado di mappare i territori più fragili e pianificare gli interventi necessari

Modena, ponti chiusi verso la riapertura
"Gli argini hanno tenuto grazie ai lavori"

A Modena vanno verso la riapertura Ponte Alto sul Secchia e ponte dell'Uccellino tra il capoluogo emiliano e Soliera. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha commentato: «Il merito è dei lavori fatti negli ultimi anni».



Predisposto il numero verde per gli aiuti
attivo 7 giorni su 7 nelle zone colpite

L'Emilia Romagna attiverà da oggi il numero verde 800024662 che risponderà 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle 20, alle domande sull'emergenza maltempo che riguardino generi di prima necessità, aiuto o donazioni per le persone alluvionate.



Peso: 1-9%, 4-69%



LE ULTIME ALLUVIONI

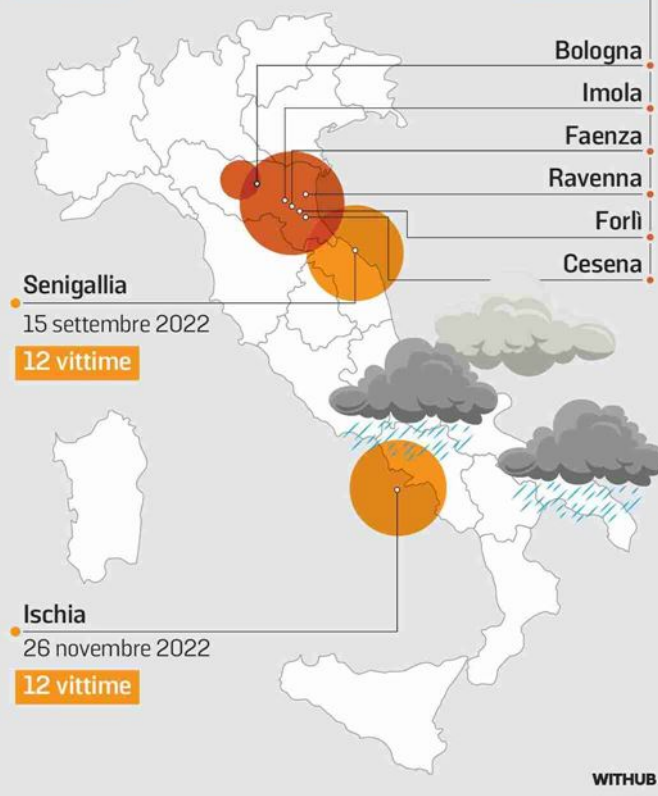
EMILIA ROMAGNA

1-3 maggio 2023

2 vittime

17 maggio 2023

13 vittime



Peso:1-9%,4-69%



IL DOSSIER

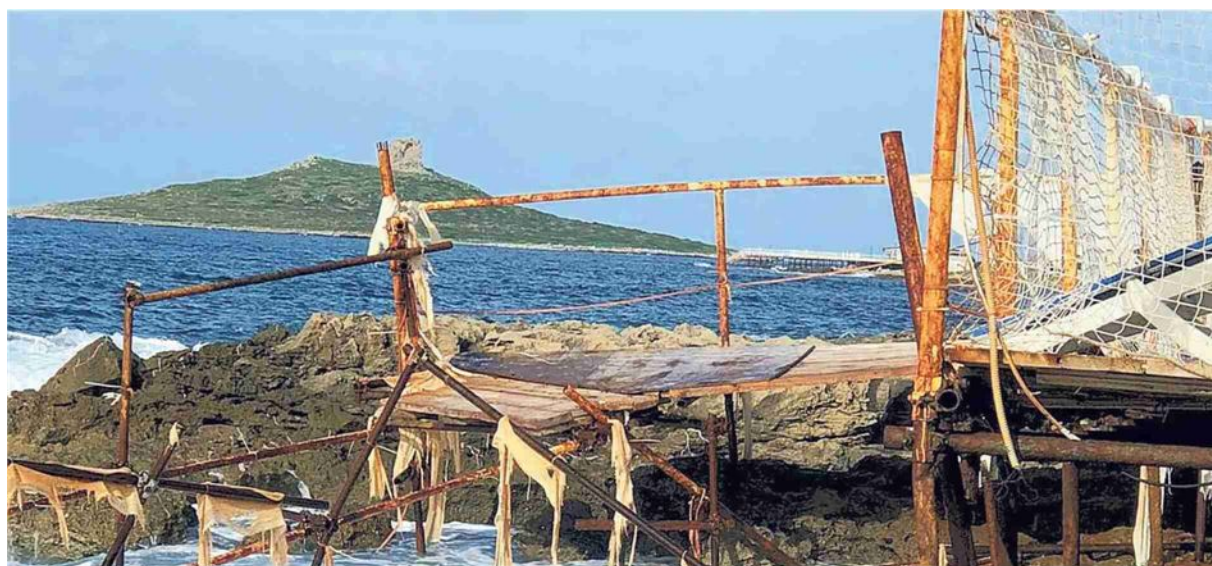
Un mare di brutture

Mappa delle coste siciliane aggredite dagli abusi

Non ci sono solo i solarium dello scandalo nelle Egadi: gli scempi dilagano
Il comandante della Capitaneria di Trapani: "Noi lottiamo, la Regione no"

Ponteggi e rottami arrugginiti da Capaci a Ragusa

di **Giada Lo Porto** ● alle pagine 2 e 3



▲ **Vista orrore** Una struttura metallica semidistrutta e abbandonata sulla costa di Isola delle Femmine

IL DOSSIER



Peso: 1-26%, 2-49%

Da Capaci al Ragusano quelle strutture a mare che sfregiano la Sicilia

Le Egadi sfregiate dai solarium sono solo l'ultimo caso di paesaggi naturali deturpati da strutture che assediano la costa siciliana. Gli ambientalisti li chiamano ecomostri. Già, perché, le due piattaforme realizzate a Levanzo e Favignana, dalla ditta dell'ex deputato regionale forzista Giuseppe Maurici, non sono le uniche a cui è stata rilasciata negli anni una autorizzazione stagionale per il periodo estivo dal demanio della Regione Siciliana e a non essere state più smontate divenendo un tutt'uno con il paesaggio. Alcune strutture sono presenti da anni sugli scogli e ormai deteriorate. Da Isola delle Femmine, all'Agrigentino, al Ragusano, la costa è assediata da piattaforme incompatibili con l'ambiente che le circonda e scheletri di strutture abbandonati. «Sono scempi ambientali agevolati da leggerezze nel concedere le autorizzazioni e controlli distratti che non mirano, certamente, alla salvaguardia del paesaggio» accusano gli ambientalisti, da Legambiente a Mareamico.

Solarium arrugginiti

Lungo la costa dell'area marina protetta di Capo Gallo e Isola delle Femmine si contano addirittura cinque piattaforme ormai deteriorate. Un gruppo di residenti si è riunito in un comitato spontaneo in difesa dell'ambiente contro l'inquinamento acustico e ambientale e ha presentato più di un esposto alle autorità competenti. «Questi cinque ecomostri stanno lì ad arrugginire da vent'anni - osserva Pietro Di Franco, medico e presidente del comitato - Rappresentano uno sfregio alla costa e all'intera Sicilia. Alcune strutture sono totalmente abbandonate. Altre invece, quando arriva la primavera, vengono dipinte dai gestori per

renderle presentabili. Ogni anno la stessa storia nel silenzio assenso delle istituzioni. Finisce l'estate e il mare corrode tutto, il colore va a finire sulla flora e sulla fauna protetta dall'Europa». La corrente conduce la vernice sul marciapiede a vermetti, la bio-costruzione che lambisce l'area formata dalla sovrapposizione di gusci di molluschi. «Il danno ambientale è enorme e non più quantificabile».

L'ex chiosco e le piattaforme

Tra Bovo Marina ed Eraclea Minoa ci sono i resti di un ex chiosco abbandonato «che deturpano il paesaggio - osserva il presidente di Mareamico Agrigento Claudio Lombardo - in località Cannatello c'è poi una piattaforma sul mare costruita e abbandonata da anni. Di strutture del genere, edificate e mai smontate, ce ne sono diverse a Licata e Sciacca. Le coste siciliane sono piene di costruzioni irregolari, che rimangono per anni quasi come monumenti allo spreco e all'invasione del paesaggio».

Il rudere dell'ex ristorante

Nel Ragusano il colpo d'occhio a ponente dalla spiaggia di Cava D'Aliga è deturpato dalla vista del rudere dell'ex ristorante "La Scogliera".



Peso: 1-26%, 2-49%

Una struttura in calcestruzzo ammalorata «e a due metri dal mare» denunciano i residenti che da tempo chiedono che la struttura venga abbattuta. Ad oggi nessuna risposta.

Discoteche abusive di notte

Quando non piove sulle piattaforme abbandonate arrivano frotte di giovani con le birre in mano e gli stereo. Fanno festa, mettono musica ad alto volume. «Le sere d'estate si trasformano in discoteche abusive. Arrivano i ragazzi, organizzano feste, festini, compleanni, mettono musica a tutto volume» dicono gli abitanti di Isola delle Femmine. Il presidente del comitato in difesa dell'ambiente qualche tempo fa ha presentato una denuncia anche per inquinamento acustico. Quindici giorni fa un vigile urbano gli ha consegnato la notifica di un atto giudiziario: «sono stato citato come teste - annuncia Di Franco - e ho scoperto che, dopo innumerevoli segnalazioni e denunce, c'è in corso un procedimento penale nei confronti di una delle cinque strutture, quella che si

trova dinanzi casa mia. E tutte le altre?». Le piattaforme restano lì, montate lungo la scogliera, piene di ruggine, investite dalle intemperie e dalle maree nei giorni di maltempo.

La posidonia e la mail di Unipa

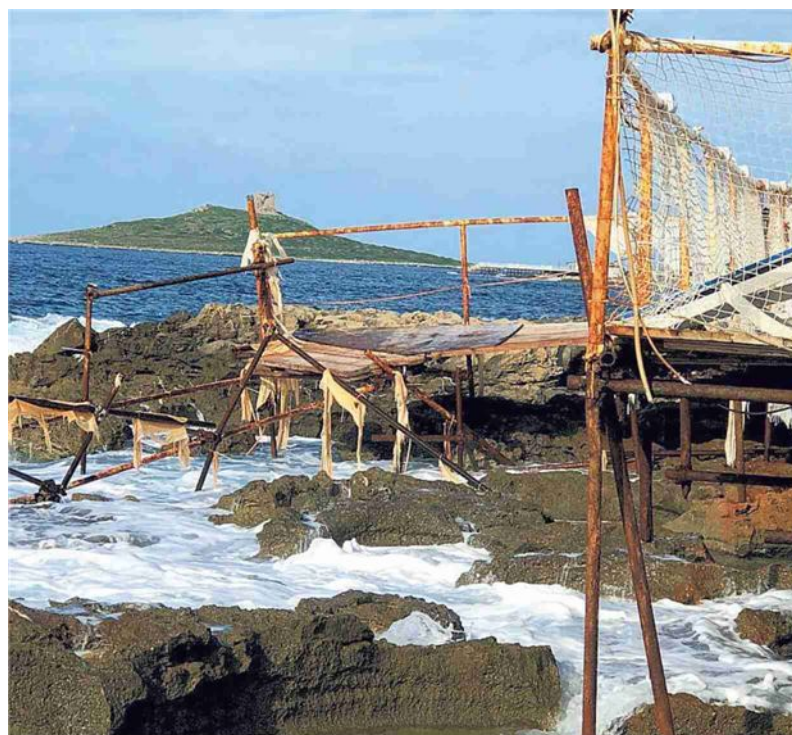
Il Comune di Santa Flavia a inizio giugno renderà fruibile una spiaggia finora privata nella zona "Secche di Solanto", mediante l'apertura di un cancello di una villa sul mare sequestrata alla mafia. Qui è presente un tesoro unico da preservare: il reef di posidonia, la scogliera naturale, unica in Sicilia, che si è formata nel corso degli ultimi 1500 anni. «Proprio su questa posidonia che gli studiosi considerano il "Partenone" della biologia marina - osserva Orazio Amenta del centro studi per lo sviluppo territoriale Cesvit - il boss Masino Spadaro nei primi anni Ottanta si fece costruire un molo in cemento armato distruggendo parte di questo monumento naturale. Uno scempio». Adesso il Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo ha

inviato una nota al Comune per «manifestare la preoccupazione sul possibile effetto che l'apertura a una pubblica fruizione potrebbe esercitare sulla emergenza naturalistica presente nelle acque antistanti».

— g. lo po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coste deturpate non solo alle Egadi
In molti casi gli orrori sono tutt'uno
col paesaggio. A Santa Flavia il molo
del boss Spadaro ha ucciso la posidonia

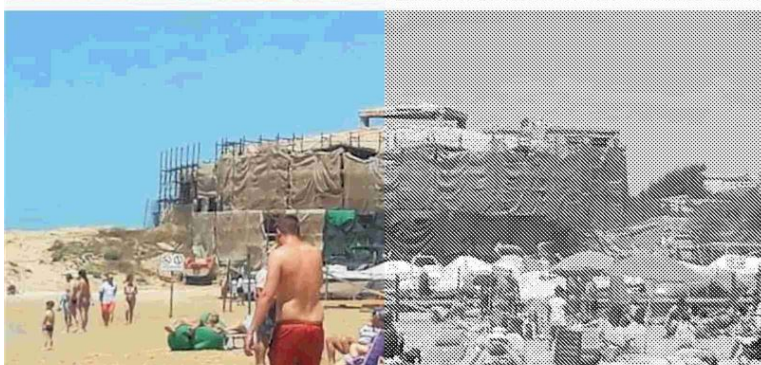
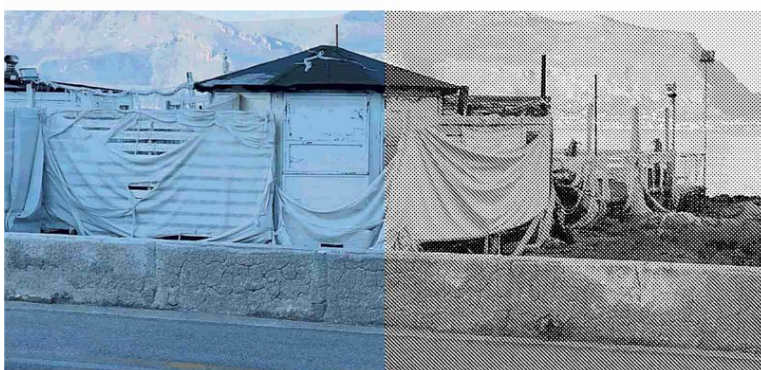


Peso: 1-26%, 2-49%



📷 Ruggine e tende

Dall'alto verso il basso lo scheletro del solarium sotto sequestro nell'isola di Levanzo una tendopoli sul lungomare di Capaci, l'ecomostro di Cava d'Aliga e una struttura a Isola delle Femmine corrosa dal mare



Peso:1-26%,2-49%

Economia digitale, le incognite di ChatGpt e l'intelligenza artificiale

Sguardo sul futuro. Automazione high tech e uso dei dati hanno creato possibilità enormi ma anche sfide legate all'intelligenza artificiale generativa

Sam Altman, ceo di OpenAI (società madre di Chat Gpt) non ha usato mezzi termini: sull'intelligenza artificiale servono «nuove regole, linee guida». Anche perché «se questa tecnologia va male, può andare molto male». Dall'intelligenza artificiale generativa parte il *fil rouge* sul tema dell'economia digitale al Festival dell'Economia di Trento, con accento sul futuro, ma anche sul presente di una «quarta rivoluzione industriale» ormai nelle cose.

GIOVEDÌ 25 MAGGIO

L'economia digitale che sta cambiando il mondo del lavoro

I protagonisti: Danilo Cattaneo (ceo InfoCert); Michelangelo Ceresani (Hr and Organization Director Capgemini Italia); Roberta Cocco (esperta di trasformazione digitale, docente universitaria); Melissa Ferretti Peretti (Country Manager Google Italy); Claudia Filippone (direttore comunicazione, responsabile Hr, Rina); Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli); Pierangelo Soldavini (giornalista Il Sole 24 Ore)

VENERDÌ 26 MAGGIO

Dove va l'intelligenza artificiale

I protagonisti: Isabelle Andrieu (co-founder & president Translated); Marco Trombetti (co-founder & ceo Translated); Barbara Carfagna (giornalista e conduttrice Rai 1)

SABATO 27 MAGGIO

Chat Gpt, quando la macchina sostituisce l'uomo nella elaborazione dei pensieri

I protagonisti: Francesco Profumo (Presidente Compagnia di San Paolo); Gerardo Graziola (Il Sole 24 Ore Radiocor). Segue tavola rotonda con Paolo Benanti (Pontificia Università Gregoriana); Marco Gay (Presidente Confindustria Piemonte e Digital Magics SPA); Michela Milano (Università degli Studi di Bologna); Luca Peyrano (Cedacri); Paolo Traverso (direttore strategie e sviluppo Fondazione Bruno Kessler); Barbara Carfagna (giornalista e conduttrice Rai 1)

SABATO 27 MAGGIO

Il business dei dati e del loro utilizzo

I protagonisti: Maurizio Ferraris (Università Torino); Marina Geymonat (Head, Enterprise Data & AI, Capgemini Invent); Andrea Mignanelli (ceo Cerved Group); Ferruccio Resta (Poli-tecnico di Milano); Luigi Riva (presidente Assoconsult); Maria Savona (Università Luiss Guido Carli); Luca Tremolada (data journalist Il Sole 24 Ore)

I protagonisti: Massimo Donà (filosofo); Padre Enzo Fortunato (giornalista e scrittore); Piergiorgio Odifreddi (matematico e divulgatore); Lauro Tisi (arcivescovo di Trento); Fabio Tamburini (direttore Il Sole 24 Ore)

SABATO 27 MAGGIO

L'evoluzione del mondo e la trascendenza

I protagonisti: Massimo Donà (filosofo); Padre Enzo Fortunato (giornalista e scrittore); Piergiorgio Odifreddi (matematico e divulgatore); Lauro Tisi (arcivescovo di Trento); Fabio Tamburini (direttore Il Sole 24 Ore)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBERTO BARACHINI

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria interverrà su «Le nuove frontiere dell'economia digitale»

Focus su dimensione spirituale e principi



NUOVE FRONTIERE Etica e spiritualità

L'uomo e l'innovazione

VENERDÌ 26 MAGGIO Spiritualità e rivoluzione tecnologica

I protagonisti: Mauro Gambetti (nella foto, vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano); Giovanni Lo Storto (direttore generale Università Luiss Guido Carli); Agnese Pini (direttrice QN)



NUOVE REGOLE Innovazione e principi normativi

La sfida sul fronte normativo

SABATO 27 MAGGIO Tecnologie, principi e regole

I protagonisti: Giovanni Maria Flick (nella foto, presidente Emerito della Corte Costituzionale); Alberto Faustini (direttore Alto Adige)



Peso: 40%

I protagonisti

Esperti di economia digitale
Al Festival le voci più autorevoli sull'economia digitale



ROBERTA COCCO
Esperta di trasformazione digitale, docente universitaria



MARCO MAGNANI
Università Luiss Guido Carli



FRANCESCO PROFUMO
Presidente Compagnia di San Paolo



BARBARA CARFAGNA
Giornalista e conduttrice Rai 1



FERRUCCIO RESTA
Politecnico di Milano



MARCO TROMBETTI
Co-founder & Ceo Translated



ISABELLE ANDRIEU
Co-founder & president Translated



PADRE ENZO FORTUNATO
Giornalista e scrittore



MASSIMO DONÀ
Filosofo



PIERGIORGIO ODIFREDDI
Matematico e divulgatore



LUCA DE BIASE
Giornalista

LE PUNTATE PRECEDENTI

Le uscite

Il Sole 24 Ore prosegue la pubblicazione dei servizi di presentazione del Festival dell'Economia di Trento. Le puntate precedenti sono state dedicate all'energia e all'economia circolare (30 aprile), alla geopolitica (4 maggio), alla medicina del futuro (5 maggio), a fisco, lavoro e scuola (7 maggio), a banche e finanza globale (9 maggio), alla sostenibilità (12 maggio), all'Europa (14 maggio), a Pnrr, politica economica e cultura (16 maggio).



Peso:40%

**Edilizia**

Il superbonus
in 10 anni passa
da un'opzione nella
dichiarazione 2024

Giuseppe Latour

—a pag. 35

Il superbonus in 10 anni passerà da un'opzione nella dichiarazione 2024

Casa. Prime indicazioni delle Entrate sullo spalmacrediti per i contribuenti: chance per tutti gli interventi ma solo in relazione alle spese effettuate nel 2022

Giuseppe Latour

La possibilità di allungare da quattro a dieci rate il periodo di utilizzo del superbonus si applicherà a tutte le tipologie di intervento: sismabonus, efficientamento energetico, ma anche installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. E sarà accessibile grazie a un'opzione specifica da esercitare all'interno della dichiarazione 2024.

L'agenzia delle Entrate, con un avviso all'interno del portale dedicato al 730 precompilato, dà le prime indicazioni sull'applicazione della norma (l'articolo 2, comma 3-sexies del Dl n. 11/2023) inserita nella legge di conversione del decreto Cessioni per permettere ai contribuenti di utilizzare in maniera più efficace in dichiarazione le detrazioni relative al 2022. Senza cessione del credito e sconto in fattura, con l'utilizzo del credito in quattro rate sono infatti pochi ad avere la capienza fiscale necessaria per

sfruttare tutto il cumulo di detrazioni prodotto dal superbonus.

Così, il Dl n. 11/2023 ha introdotto una norma che, adesso, le Entrate iniziano a illustrare. Spiega l'avviso: «La detrazione superbonus relativa alle spese per gli interventi di efficienza energetica, sismabonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici, sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, può essere ripartita in dieci quote annuali a partire dal periodo d'imposta 2023 su opzione del contribuente». La chance, insomma, sarà disponibile per tutte le tipologie di interventi di superbonus, ma solo se le spese sono state effettuate nel corso del 2022.

Normalmente, la prima rata della detrazione andrebbe indicata nella dichiarazione di quest'anno. Per accedere allo spalmacrediti, invece, bisognerà muoversi diversamente. L'allungamento in dieci rate potrà essere ottenuto «a condizione che» le quote annuali «non siano indicate nella presente dichiarazione».

Per il 2023, infatti, è prevista «esclusivamente la suddivisione in quattro quote annuali»; non sono contemplate altre ipotesi.

Per accedere alla detrazione in dieci anni, quindi, non ci sarà un modello o una comunicazione specifica. L'opzione per le dieci rate andrà esercitata «nella dichiarazione 2024 riferita all'anno d'imposta 2023». E, come previsto dal decreto cessioni, sarà irrevocabile. Una volta presa questa strada, cioè, non sarà possibile cambiare, ad esempio attraverso la cessione del credito di singole rate. Bisognerà portare in fondo l'utilizzo delle dieci quote annuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 730 di quest'anno è prevista soltanto la suddivisione della detrazione in quattro quote annuali



Peso: 1-1%, 35-17%



Direttiva Ue Parità salariale, al datore l'onere di provare l'assenza di discriminazione

**Marina
Castellaneta**

— a pag. 33

Parità salariale, tocca al datore la prova di non discriminazione

Lavoro

Direttiva Ue impone regole
e trasparenza per colmare
il divario tra uomini e donne

Gli Stati membri dovranno
anche assicurare appalti
o concessioni inclusive

Marina Castellaneta

Colmare il divario salariale tra uomini e donne attraverso la trasparenza retributiva e regole procedurali che facciano ricadere l'onere della prova sul datore di lavoro che, se citato in giudizio per violazione della parità retributiva, sarà tenuto a dimostrare l'insistenza della discriminazione retributiva diretta o indiretta.

È quanto si propone la direttiva 2023/970 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 17 maggio (serie L 132).

L'atto Ue, funzionale a rafforzare «l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione» segna una

svolta perché, oltre al dovere di trasparenza, è previsto un obbligo di intervento delle aziende Ue quando il divario retributivo supera il 5 per cento. Non solo. Il testo apre le porte al ri-

sarcimento delle vittime di discriminazione retributiva e cerca di garantire effettività con la previsione di un sistema sanzionatorio effettivamente dissuasivo per i datori di lavoro.

Prevista, dall'articolo 24, anche una diretta incidenza sugli appalti perché gli Stati membri dovranno assicurare che, nell'esecuzione di appalti pubblici o concessioni, gli operatori economici rispettino gli obblighi sulla parità di retribuzione.

La direttiva fissa prescrizioni minime al di sotto delle quali non è possibile andare, ma permette agli Stati interventi migliorativi per raggiungere l'obiettivo della parità di retribuzione.

Una serie di atti adottati dall'Unione e, in particolare, la direttiva 2006/54 sull'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego (recepita in Italia con il decreto legislativo 5/2010) hanno sicuramente dato una spinta nella giusta direzione, ma resta il fatto che le donne guadagnano in media il 13% in meno rispetto ai colleghi uomini e che il diva-

rio retributivo di genere «è rimasto sostanzialmente immutato nell'ultimo decennio». Con ulteriori effetti negativi, perché espone le donne a un maggiore rischio di povertà e contribuisce al divario pensionistico.

La direttiva introduce il principio della trasparenza retributiva prima ancora dell'assunzione, prevedendone l'applicazione anche per i candidati a un impiego.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione, la direttiva è rivolta ai datori di lavoro del settore pubblico e privato e a tutti i lavoratori che hanno un contratto o un rapporto di lavoro secondo quanto stabilito da ciascuno Stato membro alla luce, però, della



Peso: 1-1%, 33-23%

giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nucleo centrale della direttiva è il capo II dedicato alla trasparenza retributiva sia prima dell'assunzione sia nel corso dello svolgimento dell'attività lavorativa, incidendo così anche sui criteri per la progressione economica.

I datori di lavoro dovranno indicare i criteri utilizzati per determinare la retribuzione, i livelli retributivi e la progressione economica, con la possibilità, per gli Stati membri, di esonerare i datori di lavoro con meno di 50 dipendenti per il solo aspetto della progressione economica. Le imprese con più di 250 dipendenti saranno te-

nute a presentare, ogni anno, una relazione sul divario retributivo di genere, mentre le aziende più piccole dovranno adempiere ogni tre anni.

Il diritto alla parità della retribuzione, oltre ad essere attivabile in sede giurisdizionale, se leso, fa scattare il diritto al risarcimento o alla riparazione. Spetta però agli Stati stabilire le modalità di attuazione che devono produrre un effetto dissuasivo ed essere proporzionate.

Va assicurato, in ogni caso, il recupero integrale delle retribuzioni arretrate e i bonus o i pagamenti in natura, il risarcimento per le opportunità perse e per il danno immateriale. Gli Stati dovranno anche introdurre nor-

me che impediscano di vittimizzare coloro che esercitano i propri diritti nei confronti del datore di lavoro.

La direttiva dovrà essere recepita entro il 7 giugno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nucleo centrale
è il capo II sul rispetto
delle norme sia prima
dell'assunzione
sia nel corso dell'attività



Peso: 1-1%, 33-23%



Fisco La relazione: timori per il welfare Bankitalia: la flat tax è poco realistica

di **Enrico Marro**

La Banca d'Italia boccia la flat tax perché «rappresenta un rischio per il Paese» che ha bisogno «di finanziare un sistema di welfare strutturato». La relazione di Bankitalia alla commissione Finanze della Camera: «È un sistema poco realistico». E il presidente dell'Inps critico sul Reddito.

a pagina 33

Bankitalia boccia la riforma fiscale «Flat tax poco realistica in Italia»

Via Nazionale: bisogna finanziare il welfare. Tridico: sul Reddito intervento sbagliato

di **Enrico Marro**

ROMA La Banca d'Italia boccia la flat tax. L'intenzione, messa nero su bianco dal governo nel disegno di legge delega di riforma del fisco, di arrivare gradualmente a una sola aliquota Irpef, non fa i conti con la realtà di un Paese come l'Italia che ha necessità di finanziare un sistema di welfare strutturato. Lo ha detto il capo del Servizio assistenza e consulenza fiscale di Bankitalia, Giacomo Ricotti, in audizione alla commissione Finanze della Camera: «Il modello prefigurato dalla legge delega come punto di arrivo — un sistema ad aliquota unica insieme a una riduzione del carico fiscale — potrebbe risultare poco realistico per un Paese con un ampio sistema di welfare». Inoltre, andrebbero «attentamente valutati gli effetti redistributivi» di una tale riforma.

Il caso Bulgaria

La Banca d'Italia ha presenta-

to un'appendice alla relazione dedicata alla flat tax nei Paesi che l'hanno sperimentata: «L'unico argomento su cui le ricerche mostrano una certa convergenza è quello a sfavore della flat tax, ovvero le conseguenze su redistribuzione e disuguaglianza: effetti negativi su questi due aspetti sono stati accertati in alcuni Paesi, come la Bulgaria» mentre altri, come Estonia e Slovacchia, sono stati costretti ad «allontanarsi sensibilmente dal modello base della flat tax» per evitare le conseguenze negative su redistribuzione e bilancio. La flat tax, ha spiegato Ricotti, «rappresenterebbe un unicum» tra i Paesi avanzati; un sistema «adottato in prevalenza da economie in transizione o in via di sviluppo, con una contenuta pressione fiscale e sistemi di welfare di dimensione limitata».

Flat tax incrementale

La relazione della Banca d'Italia boccia anche il proposito di estendere la flat tax incrementale, cioè l'applicazione di una aliquota agevolata sui redditi in più dichiarati rispetto al triennio precedente. «Non è chiaro in che misura

l'estensione ai lavoratori dipendenti della flat tax incrementale e della deducibilità dei costi di produzione del reddito sarebbero efficaci nel limitare le attuali disparità di trattamento tra lavoratori autonomi e dipendenti. È invece molto probabile che esse aumentino la complessità del sistema». E non è chiaro neppure come la riforma sarà finanziata: «Molti degli interventi comporteranno perdite di gettito», ha detto Ricotti, richiamando «la necessità che la delega trovi le opportune coperture».

Meno tasse sul lavoro

Visti i vincoli di bilancio, l'obiettivo della delega «dovrebbe essere quello di pervenire a una diversa ripartizione del prelievo complessivo. Sotto il profilo dell'equità ciò significherebbe ridurre il prelievo sui contribuenti in regola recuperando risorse con il contrasto all'evasione». Per mirare «alla crescita econo-



Peso: 1-4%, 33-42%



mica, andrebbe spostato l'onere tributario dai fattori produttivi (lavoro e capitale) alle rendite e ai consumi». Bene, invece, «il contributo del disegno di legge alla certezza del diritto e alla semplificazione del sistema tributario».

Reddito di cittadinanza

Ieri sono proseguite anche le audizioni (in Senato) sul decreto Primo maggio che, tra l'altro, ha ridimensionato il Reddito di cittadinanza e facilitato i contratti a termine. Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in uscita dopo il com-

missariamento, ha detto che con la riforma non ci sarà più un reddito minimo basato sulle condizioni socioeconomiche, ma un sussidio legato all'età del percettore, con effetti discriminatori: «Per esempio, una famiglia povera di due persone, una di 25 e l'altra di 59 anni, non potrà chiedere l'Assegno di inclusione mentre un'altra composta da un 25enne e da un 60enne sì. Oppure, altro esempio, il nuovo sussidio non potrà essere richiesto da un senza fissa dimora 50enne, perché la

riforma lo ritiene un soggetto occupabile». Critiche anche da Alleanza contro la povertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

280 milioni
il costo per il bilancio pubblico della flat tax al 15% per le partite Iva fino a 85 mila euro nel 2023

30 euro costo gas al MWh
Il prezzo del gas al Ttf, l'hub di riferimento per l'Europa, scende sotto i 30 euro al MWh, non accadeva dal novembre 2021. Ad agosto dello scorso anno il prezzo aveva toccato i 339 euro



Palazzo Koch, che prende il nome dal suo progettista, in via Nazionale a Roma, è la sede della Banca d'Italia

Tasse

● Il 16 marzo il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge delega per la riforma del fisco. Obiettivo: far partire il nuovo sistema dal 2024, attraverso i decreti attuativi che il governo varerà dopo che il Parlamento avrà approvato la delega.

● Tra le altre cose, il piano del governo prevede la riduzione, dal 2024, delle aliquote fiscali da quattro a tre e l'estensione della flat tax incrementale ai dipendenti, ovvero l'aliquota agevolata sui redditi dichiarati in più rispetto all'ultimo triennio.

● Entro fine legislatura il governo vuole introdurre la flat tax (aliquota unica Irpef) per tutti.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	2723565	0,14%	↑
Dow Jones	33.251,34	-0,51%	↓
Nasdaq	13.737,92	1,09%	↑
S&P 500	4.163,18	0,11%	↑
Londra	7.742,30	0,25%	↑
Francoforte	16.163,36	1,33%	↑
Parigi (Cac 40)	7.446,89	0,64%	↑
Madrid	9.213,10	0,02%	↑
Tokyo (Nikkei)	30.573,93	1,60%	↑

Cambi

1 euro	1,0813 dollari	-0,15%	↓
1 euro	149,0800 yen	0,52%	↑
1 euro	0,8689 sterline	-0,01%	↓
1 euro	0,9735 fr.sv.	-0,11%	↓

Titoli di Stato

Titolo	End	Quot.	Rend. eff.
		18-05	netto%
Btp 16-11/04/24	0,400%	99,30	9,21
Btp 18-21/05/26	0,550%	96,89	8,68
BTP 22-15/05/33	0,100%	81,70	8,50
BTP 21-15/05/51	0,150%	59,90	8,70
SPREAD BUND / BTP 10 anni		187 pb.	



Peso: 1-4%, 33-42%



Gli italiani bocciano l'autonomia differenziata

“Aumenta il divario Nord-Sud”

di Antonio Noto *

L' autonomia differenziata spacca il Paese. Anzi, si registra un prevalente sentimento negativo. Il 60% degli italiani, infatti, ritiene che con questa legge aumenterebbe il divario fra nord e sud, con punte del 70% fra i giovani e del 76% fra coloro che risiedono al Sud e nelle isole. Ma ciò che spicca è che anche uno su due fra chi abita al nord la pensa così. Solo il 31% è convinto che saranno premiate le regioni virtuose, a prescindere dalla localizzazione geografica.

Il caro affitti

Salito agli onori della cronaca per la protesta degli universitari in tenda, il dibattito sul caro affitti si è concentrato sugli studenti fuori sede. Ma il problema riguarda anche molte famiglie, se si pensa che il 38% degli affittuari paga tra 500 e

700 euro al mese ed un ulteriore 30% addirittura tra 700 e 900 euro mensili. Questo vuol dire che per il 68% il canone di locazione vale più della metà del proprio stipendio. È un tema che pesa anche sulle scelte professionali e lavorative, il 30% degli intervistati asserisce, infatti, di aver rinunciato ad un'occasione di lavoro in un'altra città proprio per la sproporzione fra stipendio e fitto. Non è certo migliore la situazione che ha portato i giovani alla protesta simbolica delle tende. Se

si analizzano i costi delle stanze per studenti, il 64% dei fuorisede paga tra i 400 e 600 euro ed un ulteriore 22% tra i 600-800 euro. Insomma l'86% di chi fitta una stanza spende tra 400 e 800 euro, quanto il fitto medio di una casa.

Meloni, fiducia in calo

Lieve calo di fiducia nella Presidente del Consiglio Meloni che, perdendo due punti nell'ultimo mese, scende al 40%. Se non stupisce l'alto consenso fra gli elettori dei partiti che sostengono la maggioranza, in particolare all'interno di Forza Italia, risalta invece che circa un 1/3 dei votanti Renzi o Calenda approva l'operato della premier. Non è un dato da sottovalutare politicamente.

Per comprendere meglio il giudizio dei soli elettori Fdi sulle azioni messe in atto dal governo, si è realizzato un approfondimento su coloro i quali esprimono il voto a favore del partito della Presidente Meloni. Nel complesso, la quasi totalità valuta positivamente l'azione dell'esecutivo, ma interrogando gli elettori su più tematiche la percezione si diversifica. Sulle questioni interne, di politica economica, come lavoro e fisco, il giudizio di chi vota Fdi è nettamente positivo. Le maggiori divergenze invece si registrano sul tema dell'immigrazione e della politica estera. La netta direzione atlantista ed europeista che ha impresso la premier Meloni raccoglie alcune criticità all'interno dei suoi stessi elettori. Solo il pieno sostegno all'Ucraina è approvato dal 57% dei votanti FDI, mentre non sfonda il 50% il consenso al sostegno degli Stati Uniti e all'Europa. Non è un dato da sottovalutare se si pensa che si tratta di una criti-

cità che riguarda circa 1/3 degli elettori del partito e non su un singolo provvedimento, ma sull'intera impostazione in politica estera. Probabilmente questo è dovuto al “cambio di rotta” che ha impresso la premier rispetto agli anni scorsi in cui era solo la leader di Fdi all'opposizione. Si dovrà verificare nel tempo se tale valutazione critica possa pesare al punto da trasformarsi in disaffezione. Al momento emerge più una delusione che un abbandono del consenso.

Le intenzioni di voto

Infatti, per quanto riguarda le intenzioni di voto, anche se Fdi perde mezzo punto nel corso dell'ultimo mese, rimane comunque il primo partito e totalizza una percentuale (27,5%) maggiore rispetto a quanto ottenuto nelle recenti elezioni politiche (26%). Il Pd della Schlein frena dopo la ripresa registrata in questi ultimi mesi visto che dal giorno delle primarie è passato dal 16 a 21%, ma negli ultimi periodi non è riuscito a continuare la sua corsa. Comunque sia la differenza tra i due maggiori partiti è scesa a 6,5 punti. Tiene la Lega al 10% mentre il M5S soffre ancora il nuovo corso del Pd e scende al 14%. In leggero aumento Italia Viva, in attesa di comprendere con quale configurazione il terzo polo si presenterà alle europee.

Un clima di opinione particolarmente rovente, indipendentemente dai disastri ambientali che stanno mettendo in ginocchio parte dei territori più produttivi del Paese.

*Direttore Noto Sondaggi



Peso: 70%

Giudizio negativo
sul disegno di legge
di riforma voluto
dal governo
Le critiche arrivano
dai giovani
e persino dalle regioni
setentrionali: solo
il 31% pensa che sia
un premio ai virtuosi

*Un lavoratore
su tre ha rinunciato
a un'offerta
in un'altra città
per il caro affitti*

Le famiglie quanto pagano di fitto al mese

(la domanda è stata posta solo a coloro che hanno risposto di abitare in una casa in affitto)



Fonte: Noto Sondaggi per La Repubblica

L'indagine

I dati Noto Sondaggi

Il sondaggio per Repubblica dell'istituto Noto Sondaggi. Le domande sull'autonomia differenziata, sul caro affitti e su lavoro e fisco con il gradimento per le politiche del governo e per la premier Giorgia Meloni.

Rispetto alla legge sull'autonomia differenziata, lei ritiene che:

	Italiani in %	Età			Area geografica		
		Giovani	Adulti	Anziani	Nord	Centro	Sud e Isole
Con questa si aumenterebbe il divario tra Nord e Sud	60	70	65	54	47	70	76
Con questa legge saranno premiate le regioni più virtuose indipendentemente da essere nel Sud o Nord	31	8	26	39	44	21	14
Non saprei	9	22	9	7	9	9	10

Elettori FdI. Giudizio su come il governo sta affrontando il tema tasse

(la domanda è stata posta solo a coloro che hanno dichiarato l'intenzione di votare per Fratelli d'Italia)

	Italiani in %	Età			Area geografica		
		Giovani	Adulti	Anziani	Nord	Centro	Sud e Isole
Sta operando bene	67	65	53	73	60	72	75
Sta operando male	28	21	35	25	31	25	24
Non saprei	5	14	12	2	9	3	1

Elettori FdI. Giudizio su come il governo sta affrontando il tema lavoro

(la domanda è stata posta solo a coloro che hanno dichiarato l'intenzione di votare per Fratelli d'Italia)

	Italiani in %	Età			Area geografica		
		Giovani	Adulti	Anziani	Nord	Centro	Sud e Isole
Sta operando bene	87	79	69	95	82	85	95
Sta operando male	10	21	21	5	13	15	5
Non saprei	3	0	10	0	5	0	0



Peso: 70%